Mercoledì 19 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 43
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

I segretari federali a rapporto dal Duce

ROMA, 18. — Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il segretario del Partito col Direttorio, il corpo degli ispettori al completo, il Sottosegretario all'Interno e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, si sono riuniti i segretari federali degli Abruzzi e Molise.

Hanno riferito i seguenti Segretari: ACitalli Ettore per Aquila; Palladino Nicola, per Campobasso; console Bottari Tommaso, per Chieti; Pierocchi Adolfo per Teramo; console De Collibus Flandro, per Pescara.

Per giovedì, alle 16, sono convocati i segretari della Campania.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 18. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 12 Marzo p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Concorso letterario bandito dal Principi di Piemonte

ROMA, 18. — La R. Accademia d'Italia ha pubblicato il Bando del concorso, per un premio di L. 20.000 istituito dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, e da assegnarsi alla migliore monografia che illustri la «Storia delle relazioni di cultura fra l'Italia ed il Belgio». Attenendosi a un criterio storico intrinseco, i concorrenti dovranno risalire, oltre la costituzione politica del regno del Belgio, alla storia civile di quei popoli che vennero di poi compresi in esso e che ebbero relazioni di coltura con l'Italia, tali da lasciare tracce durevoli e feconde nell'una e nell'altra civiltà.

Il nuovo lavoro di Pirandello dato a Milano

MILANO, 19. — Ieri sera al Filodrammatici la Compagnia di Marta Abba ha rappresentato per la prima volta in Italia «Come tu vuoi», tre atti di Luigi Pirandello.

Le vicende del lavoro rappresentano la singolare avventura di una donna che è creduta essere la moglie, da dieci anni scomparsa durante l'invasione, di un ufficiale italiano. Attorno a questa idea originale il Pirandello ha congegnato col suo solito meccanismo misto di ragionamenti e di osservazioni, tutto quanto può scaturire dalle impressioni che i personaggi viventi attorno alla figura centrale possono avere sul suo vero essere. La protagonista, che l'autore ha chiamato l'Ignota, al terzo atto dimostra a quelli che le credono e a quelli che non l'hanno mai voluta credere, non essere la ritenuta moglie dell'ufficiale italiano, e dopo che si è data portata a la sua presenza una reale demente che a cua volta si vuol far credere moglie dell'ufficiale, abbandona tutti, ritornando, coll'antico amante e distruggendo così il suo sogno che stava per realizzarsi, di un'esistenza lieta e pura accanto ad un uomo onesto.

La trama indubbiamente è stata inspirata a una notissima recente vicenda giudiziaria e l'autore ha tratto da questa idea sottili argomentazioni.

Il lavoro è stato rappresentato da Marta Abba con molto impegno nella difficile parte della protagonista. Gli altri hanno fatto del loro meglio.

Il risanamento economico della Spagna

Provvedimenti che si impongono

MADRID, 19. — Il ministro delle finanze Argueiles, intervistato dai rappresentanti della stampa, ha fatto alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro di avere accettato il portafoglio come un incarico onorifico al quale era chiamato per procedere alla revisione dell'operato della dittatura nel campo finanziario ciò che egli farà con uno spirito di ponderazione e serenità e col massimo rispetto per le persone la cui gestione sarà esaminata con tutta imparzialità. E' difficile ha soggiunto il ministro, soddisfare la pubblica curiosità appena dopo una quindicina di giorni; abbiamo già ristabilito integralmente la legge fondamentale delle finanze e la corte dei conti ma l'amministrazione del bilancio in corso e la liquidazione del passato costituiscono un lavoro che richiede molto tempo. Noi sopprimeremo ogni spesa di utilità dubbia e specialmente nel campo dell'attività del ministro dei lavori pubblici rallenteremo il ritmo di parecchi lavori in corso, e non ne intraprenderemo altri. L'instabilità della divisa spagnola è evidentemente il problema che più interessa la vita nazionale. Si è voluto trasformare il paese senza tener conto che le sue forze economiche non erano illimitate. Si è abusato degli appelli al credito oltrepassando le possibilità del risparmio. Noi dobbiamo evitare i rimedi croici il cui effetto è spesso contrario alle previsioni e procedere ad una diminuzione progressiva dell'intervento esagerato dello stato sul terreno economico sociale. Dobbiamo dare la libertà necessaria alla industria e al commercio, evitare a qualsiasi costo nuovi appelli al credito cercando i mezzi per ottenere l'equilibrio stabile del bilancio.

Il ministro chiuse col far appello alla fiducia dell'opinione pubblica nei lavori di ordine economico e finanziario intrapresi dal governo. Certo gli effetti non potranno essere immediati però data la vitalità della Spagna si può sperare che in un prossimo avvenire sarà raggiunta la situazione normale.

Il fidanzamento della principessa Ileana in pericolo?

BUCAREST, 19. — Quantunque nel fidanzamento della Principessa Ileana con il conte Hochberg non sia avvenuta una rottura uff'ciale, secondo quanto si afferma a Bucarest, sembra tuttavia probabile che tale rottura avverrà.

Per risolvere la crisi francese

Le consultazioni di Doumergue

PARIGI, 19. — Il presidente della repubblica Doumergue ha ricevuto oggi Chautemps, Bolueaur, Halvy, Clementel, Loene, Berard, Vittorio Berard, Luigi Marine, Poincarè il quale assalito da fotografi e da giornalisti ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. Boncour dopo avere premesso che parlava in nome personale ha dichiarato di avere fatto rilevare a Doumergue quanto sarebbe desiderabile che la crisi si risolvesse rapidamente in modo da non lasciar vuoto il posto della Francia alla conferenza navale di Londra e alla conferenza per la tregua doganale di Ginevra. Boncour ha poi soggiunto:

— Sono favorevole al coordinamento dei ministeri che interessano la difesa nazionale; per quanto concerne la politica internazionale sono partigiano di un governo forte di sinistra essendo convinto che esiste alla Camera una maggioranza per appoggiarlo.

Leon Berard uscendo dall'Eliseo ha dichiarato:

— Non sono sicuro che la crisi si risolva rapidamente come desidereremmo; è impossibile fare profezie con la camera tagliata in due parti. I vari gruppi parlamentari si sono riuniti alla Camera; dalle varie riunioni non è però uscita una corrente chiara. Il gruppi della maggioranza si sono pronunciati nettamente per il mantenimento di Tardieu. Alcuni deputati della maggioranza sono favorevoli all'entrata dei radicali nel gabinetto Tardieu. Presso i radicali si manifesta una corrente a favore di un gabinetto presieduto da un radicale e nel quale Briand e Tardieu partecipando alla combinazione continuerebbero a far parte della delegazione francese alla conferenza di Londra. Gli amici di Tardieu affermano però che il loro capo gruppo non si presterebbe a una tale combinazione. Il sig. Tardieu ha ricevuto diverse personalità politiche e una delegazione dei repubblicani di sinistra la quale ha insistito vivamente perchè Tardieu che è l'esponente del loro partito riprenda il potere.

IL PENSIERO DEI VARI GRUPPI

Alla Camera oggi si sono riuniti quasi tutti i gruppi; quello dei radicali non ha preso alcuna decisione. Lo farà solo domani, quando conoscerà l'esito del colloquio del suo capo Chautemps col Presidente della Repubblica. Un membro del partito propose al gruppo di rimanere all'opposizione fino alle nuove elezioni legislative del 1932. E' mancato poco che non si facesse linciare, dato la smania del partito di tornare al potere e sopratutto di rioccupare il Ministero dell'Interno, che è sempre appannaggio dei radicali e che la migliore roccaforte per preparare le elezioni future.

Il gruppo socialista all'unanimità ha votato l'ordine del giorno seguente:

«Il Gruppo constata che il Governo di reazione presieduto da Tardieu è stato colpito dal voto della Camera; ricorda che il Gruppo è pronto in ogni circostanza ad assumere la responsabilità del potere; dichiara che in mancanza di questa soluzione è pronto ad appoggiare un Ministero radicale, risoluto ad applicare con una maggioranza di questi, un programma di riforme e di pace».

Il gruppo della sinistra radicale, presieduto da Franklin Bouillon, ha deciso di non dare la sua adesione che ad un Governo:

1) che recherà a Londra il programma navale indispensabile alla sicurezza e alla disciplina della Francia;

2) che affermerà la sua volontà di lottare contro la crisi agricola ed industriale e contro il caroviveri specialmente con larghi sgravi finanziari.

Il gruppo considera che questa politica non può essere assicurata che da un Governo di larga concentrazione che riunisca tutti i repubblicani.

Il gruppo dei repubblicani di sinistra, di cui fa parte Tardieu, ha espresso il rammarico di vedere il collega allontanato dal potere per una questione di importanza secondaria mentre sono aperte parecchie Conferenze internazionali. Ha augurato che la crisi ministeriale sia risolta con rapidità e con un largo spirito di concordia repubblicana.

Il gruppo dell'azione democratica - sociale che milita al centro ha dichiarato che all'unanimità che la situazione interna ed estera esige imperiosamente il mantenimento al potere di Tardieu.

Melanconiche constatazioni dei giornali francesi a Londra

PARIGI, 19. — *I corrispondenti dei giornali francesi a Londra lamentano vivamente l'assenza della delegazione francese alla conferenza di Londra affermando che la improvvisa crisi ministeriale minaccia di compromettere la posizione che gli sforzi della delegazione hanno acquistato alla Francia. L'inviato del Matin scrive il momento preciso in cui coloro che vogliono impedirci di riportare un successo stanno naturalmente per raddoppiare gli sforzi è quello che la camera francese ha scelto per rovesciare il governo e per privare la Francia dei suoi rappresentanti alla conferenza navale di Londra.*

La preoccupazione che teoricamente vi possa essere un cambiamento di politica fa sì che nessuno dei nostri rappresentanti a Londra qualunque sia il carattere della sua attività senta senza alcun dubbio di avere oggi l'autorità necessaria per discutere coi suoi colleghi delle altre nazioni. Concludendo il giornale rileva che non resta più a Londra nessun ministro avendo il sig. Deiques lasciato Londra ieri nel pomeriggio. Il corrispondente dell'Echo de Paris scrive. "Rallegrati e ringagliarditi dalle dimissioni del sig Tardieu e sperando nell'avvento di un governo del cartello gli anglo-americani pare esitino a render note le cifre alle quali essi intendono abbassarsi. Assente il sig. Tardieu l'audacia cresce.

La conferenza navale a Londra

Lungo colloquio tra S. E. l'on. Grandi e il delegato americano Stimson

LONDRA, 19. — Oggi il ministro degli esteri italiano on. Grandi si è incontrato alla Camera dei Comuni col primo ministro Mac Donald e col primo delegato americano Stimson con i quali ha avuto un colloquio durato un ora e mezza. Intorno agli argomenti della conversazione si mantiene il massimo riserbo. Sulla fine del pomeriggio la delegazione italiana si è riunita all'albergo Claridge sotto la presidenza dell'on. Grandi coll'intervento del ministro Sirianni dei R. Ambasciatore Bordonaro, degli ammiragli Acton e Burzaghi e degli altri membri della delegazione.

Domani la delegazione italiana pubblicherà il suo memoriale in cui tutti i suoi principi vengono solennemente riaffermati. L'Italia non permetterà mai di essere diminuita di prestigio nè intaccata nella sua sicurezza. Qualunque sia la piega che prenderanno i lavori della conferenza l'Italia non cederà al alcuna pressione. La parità navale con la Francia e con qualsiasi altra potenza continentale è un diritto che ora l'Italia ha nella piena realtà legale, morale e materiale; a questo diritto sacrosanto, «qualunque cosa avvenga», ripetiamo, l'Italia non rinuncia.

UN RITARDO NEI LAVORI DELLA CONFERENZA NAVALE

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter pubblica che negli ambienti della Conferenza si pensa che la crisi francese potrà essere la causa di qualche ritardo nei lavori della Conferenza Navale. Si crede tuttavia che le questioni nelle quali la Francia non è interessata, come ad esempio quella relativa al tonnellaggio giapponese non risentiranno della stasi. Si annuncia, non ufficialmente, che dai delegati di alcune potenze è stata esaminata, in via informativa, la eventualità di suggerire che le potenze partecipanti alla conferenza possano accordarsi per consultarsi l'una con l'altra in caso di bisogno, accordo questo che già esiste del resto fra le nazioni aderenti alla Società delle Nazioni.

Ministro degli esteri afgano condannato a morte

MOSCA, 19. — *Secondo notizie qui giunte, Mohamed Vali Khan, già ministro degli esteri afgano, che durante il viaggio in Europa dell'ex Rè Aman Ullah ebbe le funzioni di reggente e del quale già era stato comunicato l'arresto è stato condannato a morte a Kabul sotto la imputazione di aver tradito Aman Ullah e di aver ordito un intrigo con Bacha Sachao.* (R. S.).

La polizia berlinese

sequestra importanti documenti comunisti — Assembramenti caricati e dispersi

BERLINO, 19. — *Dopo le minuziose perquisizioni operate dalla polizia nella casa Karl Liebknecht, quartier generale dei comunisti, posto nella Bulow Platz, al centro di Berlino, è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto che la polizia ha proceduto al sequestro di carte e di documenti importanti. Finite le perquisizioni sulla piazza si è formato un assembramento di comunisti. Per far sgombrare la piazza la polizia ha dovuto ricorrere ai bastoni e ai nuclei a cavallo Vi sono stati alcuni feriti e sono stati operati una trentina di arresti.*

Anche negli uffici della "Rote Fahne" e di altri giornali comunisti sono state operate perquisizioni. In serata la polizia ha preso severe misure precauzionali per prevenire ogni tentativo comunista di inscenare dimostrazioni.

Dimostrazioni comuniste ad Innsbruck

La polizia disperde i faziosi

INNSBRUK, 19. — I comunisti avevano cercato di tenere un comizio interrotto e sciolto poco dopo dalla polizia. Una parte dei comizianti si sono allora diretti in gruppo verso il Palazzo della Provincia e la sede del Municipio coll'intenzione di inviare alle autorità una propria deputazione per presentare un memoriale. Forze di polizia hanno affrontato i dimostranti respingendoli verso i quartieri vecchi della città. Ne sono nati dei tafferugli sedati immediatamente dagli agenti i quali sono poi riusciti a disperdere in breve la folla.

Elezioni a base di violenze

Undici morti e 34 feriti nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 19. — L'avvicinarsi del giorno delle elezioni presidenziali acuisce la lotta tra i partiti i quali moltiplicano la loro attività. Ciò dà luogo sovente a scontri tra i partigiani dell'uno e dell'altro candidato, scontri che non sono sempre incruenti. Si contano già infatti 11 morti e 34 feriti e vi è da temere che le cifre possono aumentare in questi giorni che precedono la battaglia elettorale, dato che la intolleranza induce gli aderenti ad un partito a disturbare i comizi degli altri suscitando tafferugli che talvolta sono così violenti da rendere inefficace anche l'intervento della forza pubblica. (Rado Stefani).

Studio e sport

Una bella istituzione del Partito

ROMA, 19. — *L'Ufficio stampa del Partito comunica: La Direzione del Partito ha istituito un premio-borsa di lire 10.000 da versare a quel goliardo, iscritto al Partito, vecchia Camera nera, che otterrà nell'anno la laurea migliore e la più bella classifica in gare sportive.*

Il raid aviatorio di Francis oltre otto mila chilometri in sette giorni

ROMA, 19. — *L'aviatore Francis Lombardi ha compiuto ieri l'ultima tappa del suo viaggio giungendo a Mogadiscio alle ore 15.40. Le sei tappe con le quali il Lombardi ha coperto gli 8240 Km. che separano Roma da Mogadiscio sono stati compiute di 7 giorni di viaggio e circa 60 ore di volo.*

Il gabinetto sassone rovesciato

DRESDA, 19. — Essendo stato messo in minoranza alla Dieta con 72 voti contro 24 favorevoli, il Gabinetto sassone si è dimesso. Hanno votato contro il gabinetto i comunisti, i nazionalisti ed i social - democratici, nonchè nazionalisti rappresentanti nel Gabinetto, ma che si sono schierati contro il Governo per aver questo date istruzioni al rappresentante della Sassonia perchè in seno al Consiglio federale votasse a favore del piano Yong.

La Prussia sospende i festeggiamenti in considerazione della crisi

BERLINO, 19. — Il governo della Prussia seguendo l'esempio dato dal presidente Hindemburg, dal presidente del gabinetto federale e da quello del Reichstag, ha deciso di non indire quest'anno alcuna cerimonia delle tante solite a tenersi in questa stagione, e di devolvere le somme così risparmiate ad opere di beneficenza. Il criterio di sospendere tutti i pubblici festeggiamenti in considerazione della crisi preoccupante della disoccupazione va del resto generalizzandosi presso tutti gli enti pubblici.

Deputato espulso dalla dieta Polacca

Pugilato tra socialisti e comunisti

VARSAVIA, 19. — *Una brusca interruzione ebbe ieri la seduta del Sejm. Per la intemperanza di linguaggio di un deputato comunista il presidente ordinò al deputato di allontanarsi dall'aula ma questi tuttavia restò fermo al suo posto. Allora il presidente si rivolse agli uscieri. Questi si impadronirono del riottoso e lo trascinarono fuori ma mentre ciò avveniva un deputato socialista con un pugno alla faccia colpì l'espulso. I comunisti si lanciarono immediatamente sul percuotitore in aiuto del quale accorsero i suoi colleghi socialisti. Il presidente dovette sospendere la seduta fino al ristabilimento della calma.* (R. S.).

La disoccupazione aumenta in Inghilterra

LONDRA, 19. — Al 10 corr. il numero dei disoccupati in Inghilterra ammontava ad un milione e 520 mila, presentando un aumento di 11.402 disoccupati rispetto alla settimana precedente.

Alzata di scudi per il piano Young

Le condizioni dell'industria tedesca

BERLINO, 19. — *Una voce autorevole si è fatta udire a proposito del piano Young. Si tratta di un manifesto firmato da 250 personalità dell'industria germanica nel quale essi dichiarano che è necessario riformare radicalmente il sistema finanziario del Reich per permettere all'industria tedesca di produrre molti al di là del consumo in terno e di esportare i propri prodotti sui mercati esteri. Unicamente così l'onere derivante alla Germania dal piano Young potrà essere sostenuto. In altre parole senza nuove riforme, che procurino nuove risorse, il popolo tedesco non potrà far fronte agli impegni che nel piano gli impone.* (R. S.).

Violentissimo incendio distrugge un albergo

Cinque vittime

QUEBEC, 19. — *A Maniwasci un violentissimo incendio ha completamente distrutto un albergo. Data la fulmineità colla quale le fiamme si sono propagate si hanno purtroppo a lamentare cinque vittime. Infatti la proprietaria dell'albergo, due suoi figli, un suo fratello e un'altra persona, che si trovavano nello stabile al momento dell'incendio sono perite.* (R. S.).

Esplosione di alcool in una fabbrica

Cinque morti e una cinquantina di feriti

ELISABETH (Nuova York), 19. — *Secondo notizie qui giunte cinque persone sarebbero morte e una cinquantina ferite in seguito ad uno scoppio verificatosi nel reparto degli alcool della fabbrica della Standar Oil Company situata a Linden. Dopo l'esplosione si è sviluppato un incendio.* (R. S.).

Cose americane!

lascia... l'anima ad un ministro

NEW YORK, 19. — In un albergo di Milwauke morì giorni fa un certo Wellington Lytlen. Nel suo testamento egli dispone che col denaro che aveva indosso si pagasse la stanza d'albergo per altri cinque giorni, ordinando che il suo cadavere vi fosse lasciato in pace durante tutto questo tempo. In quanto alla sua anima, egli la lascia al Segretario di Stato, Mellon, quale compenso per le imposte che... non aveva pagato nel corso della sua vita.

A proposito di una scoperta di affreschi

Cavallicco e la chiesa di S. Leonardo

Le origini d'ogni paese s'ammantano quasi sempre di leggende create o dalla fantasia popolare o da particolare interesse di colore i quali si sono compiaciuti di tesserne la storia.

Non saprei dire se abbia ragione chi ritrova il nome di Cavallicco nella toponomastica romana per la desinenza in «icco», oppure chi vuole derivarlo dai pascoli di cavalli che vi tenevano i duchi longobardi; ma che i romani ivi abbiano abitato al tempo dell'Impero è probabilissimo giacchè sotto le zolle del nostro bel Friuli si celano ovunque oggetti dell'epoca testimonianti la indiscutibile romanità di nostra gente.

Nella parte più alta del paese nel 1564 fu ritrovata anche una pietra quadrata con la scritta «Bortucius Caballici erexit anno 1285», sormotata dalla figura scolpita d'un cavallo, per cui si potrebbe anche ammettere che una famiglia di tal nome nel medioevo abbia ivi avuto dei feudi o che dal nome del luogo la famiglia infeudata abbia assunto il casato. Tuttavia rimaniamo nel campo delle ipotesi. E' certo, ad ogni modo, che — dopo il cupo silenzio dovuto alle lotte ed alle devastazioni susseguitesi con irruente frequenza nel periodo barbarico, il nome di Cavallicco ricompare nel sec. VIII per volontà di San Paolino, patriarca d'Aquileia, il quale vi fa erigere una chiesa con battistero, privilegio allora — soltanto delle Pievi, in onore di San Leonardo, dotandola di un «maso». La chiesa venne poscia consacrata il 12 luglio 882, dal patriarca Valperto.

Nell'evo medio Cavallicco si reggeva a comunità alla quale erano preposti il «Degano», il «Giurato» ed i «Capifamiglia» e le deliberazioni («parti») all'epoca della Serenissima, venivano sanzionate dal Luogotenente della Patria del Friuli. Il «Cameraro» od i «Camerari», (giacchè in seguito divennero due e corrispondevano agli attuali fabbricieri) amministravano le rendite della Chiesa e della Confraternita di San Leonardo, istituita nel 1307. Le sedute e le deliberazioni avvenivano nella «bella Loggia del Comune» (come dice il locale «Catapan» riportato nel III volume di «Miscellanea» del Bini che è custodito dall'Archivio Capitolare di Udine) la quale fu demolita nel 1673 «con mala soddisfazione di tutti gli abitanti di Cavallicco e stupore dei foresteri... e nel sito fatta la piazza».

Il paese era anche fortificato, anticamente, per difendersi dalle guerre e dalle incursioni e ne fa fede la torre che s'innalza presso la chiesa e la «torrazza di Corlicis» le cui fondamenta furono demolite il 21 giugno 1422 da Domenico di Michele Fort il quale ne ricavò 35 carri di pietre e mattoni per la fabbrica del campanile.

Vi ebbero feudi e palazzo i conti Fiorio i quali nel 1635 ospitarono per alcuni giorni il principe Carlo di Lichtenstein duca di Troppa e Tapensdorf, e feudi vi ebbero i conti Savorgnan dai quali, dal secolo XV al XVIII, i Camerari acquistavano le oche per il tradizionale «pranzo delle medesime» che doveva essere servito ai sacerdoti ed a tutti i capi famiglia che intervenivano nella festa di S. Lorenzo; una specie di banchetto pantagruelico composto oltre dell'oca, di altri piatti di carne e di dolciumi prettamente friulani inaffiati di «tocai», di «verduzzo» e d'altri prelibati vini friulani di cui sono ricche le colline contermini da Cividale a Tarcento.

***

La chiesa di S. Lorenzo venne, dunque, ultimata nell'anno '882 se il «Catapan» ci dice che il 12 luglio di quell'anno Valperto la consacrò.

Non troviamo alcun accenno a lavori di decorazione od a pitture eseguite allora nella chiesa, ad ogni modo i rifacimenti che seguirono sono sufficenti per dirci che la chiesa come si trova ora non ha nulla a che fare con la primitiva all'infuori dell'area su cui venne costruita e dei ruderi che servirono per i diversi rafforzamenti, tracce d'alcuni con segni tangibili di pitture trovansi all'esterno dell'abside attuale. Ad ogni modo dalla forma del coro, dall'architettura ogivale delle finestre e dagli affreschi esistenti io non esito ad affermare che la costruzione della chiesa come oggi si vede, nella parte più vetusta non possa risalire più oltre il sec. XIV, come del resto lo palesa anche l'affresco della parete a destra di chi entra raffigurante l'Ultima Cena. Opera assai deperita la cui maniera, specialmente nell'atteggiamento universale o di protesta o di preghiera fatto dagli Apostoli i quali tendono le braccia verso Gesù — certo dopo le tremende parole: uno di voi mi tradirà — ha un certo sapore toccano. Il pittore è senza dubbio un primitivo.

Altri frammenti s'intravvedono sulle pareti le quali, probabilmente, erano interamente affrescate ma i cui dipinti furono, tra il 1689 ed il 1690, coperti da un denso strato di latte di calce quando la Cameraria era retta da Giambattista Trone, che Iddio dia pace all'anima sua per cui il ricupero presenta maggiori difficoltà di quella che presenterebbe il togliere uno strato d'intonaco sovrapposto. Dice appunto il Catapan: «Per far portar e studar la calcina viva per bianchеggiar la Chiesa soldi 10».

E qui il poeta Fausto Bonò, da me altre volte ricordato, se potesse uscire dall'avello, esclamerebbe ancora:

"Oh buon Giovan che il sentimento pio,
festi a gloria del ciel con poca spesa,
molti peccati a te saran rimessi
ma spera invan che ti perdoni Iddio
quella mano di bianco alla tua chiesa".

Le pitture del timpano sopra l'arco-soglio sono irriconoscibili; ai lati s'indovina l'Annunciazione.

Nella volta dell'arco, nei soliti medaglioni gotici, usati nel sec. XIV ed anche nel XV, con ornati verdi a fogliami, otto sante martiri delle quali solo sei discretamente conservate.

La volta del coro è a crociera a quattro vele, ognuna delle quali à uno tondo incorniciato di una corona di alloro limitata d'ambo le parti da un cerchio rosso ed ogni tondo sostenuto da due delle vele, con le ali a tre colori, vestiti angeli in piedi, terminati negli angoli alternativamente di rosso e giallo e di verde e rosso, dalle forme svelti ed eleganti. Le cornici hanno — come cimiero — una testina d'angelo alata. In ciascun tondo è ritratto, cosa ch'io credo di non ricordare altrove malgrado tutte le chiese da me visitate in Carnia ed in Friuli, un Dottore della chiesa con accanto i simboli degli Evangelisti. Così vediamo S. Gregorio Papa con l'angelo S. Girolamo col leone, S. Ambrogio col bue e S. Agostino con l'aquila. Alcuni di questi dipinti che indubbiamente sono del sec. XV, sono stati male ritoccati specialmente nelle vesti (vedasi il rosso). Sulla parete dello sfondo vi si ammira una Vergine in trono ed ai lati s'indovinano due santi giacchè di essi sono conservati (per modo di dire) le sole teste. Anche questi sono dipinti di pregio ma in uno stato da far pietà.

Chi sarà l'autore o chi saranno gli autori di questi dipinti? Problema di difficile soluzione poichè in Friuli mentre abbiamo una serie magnifica di opere cui la sola vista ci fa pronunciare un giudizio certo, ne abbiamo tante altre i cui scrittori ci hanno lascitto nel dubbio od addirittura nella completa oscurità. Vi fu un pullulare di artisti da noi tra il sec. XIV ed il sec. XV alcuni dei quali, venuti dalla Dalmazia, altri dalla Toscana, dalla Romagna, da Venezia, senza contare i nostrani tra cui quelli della zona limitrofa come un Iacino Fabris di Faedis, un Giovanni Biondo di Attimis, un Nicolò de Beccariis di Gemona, ed un Gian Pietro, un Nicolò di S. Daniele, ed Antonio e Pietro figli di Leonardo di Cagli (Romagna) pure egli pittore in Udine, ecc. ricordati in parecchi documenti notarili ma ai quali non possiamo attribuire alcuna opera per mancanza di qualche punto di riferimento. sicchè voler studiarci sopra sarebbe tempo perduto.

Peccato che gli annotatori del citato Catapan, mentre hanno registrato tante cose insignificanti si siano scordati di darci ragguagli su una cosa di tanto interesse.

***

M'ero promesso di pubblicare queste note del mese scorso, quando, accompagnato da Don Giacomo Mansutti, parroco del luogo, ch'io conobbi parecchi anni od sono in circostanze analoghe a Bagnarola (don Giacomo è un cortese sacerdote, innamorato della sua chiesa ed ha la virtù di possedere dell'ottimo verduzzo), visitai per la prima volta la chiesa di S. Leonardo, ma il tempo non me lo permise. Or che l'amico Del Bianco me ne ha offerto l'occasione inviandomi un tallonc'no del «La Patria» ove si parla di «Scoperta di affreschi in una chiesa di Cavallicco» (scoperta veramente no perchè erano già noti ad altri) e dove si dice promette di ripristinare la chiesa allo antico splendore, che vorrebbe dire, in altri termini, rimettere alla luce gli affreschi nascosti e riparare ai guasti degli altri (raccomando prudenza ai così detti esperti ritoccatori di dipinti antichi) mi perdonino le Autorità tutorie se esprimo un mio desiderio, e non solo mio: si provveda, anzitutto, ad aggiustare il tetto della chiesa. — Dico ciò perchè quando ci fui con don Mansutti lo vidi puntellato ed in parte scoperchiato e ciò mi fece l'effetto che il monumento voluto da San Paolino, fosse un povero mutilato abbandonato, con un buco sulla testa ed un paio di grucce... malgrado tutto il suo valore... artistico. E con ciò spero di aver adempiuto alla mia promessa.

RUGGERO ZOTTI

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

L'Orso dell'Amarianna rinviato a nuovo ruolo

Quest'oggi in Tribunale si è discusso l'appello interposto dal signor Tomaso Zanella di anni 72 di Amaro detto l'orso dell'Amarianna, contro la sentenza del Pretore di Tolmezzo che lo condannava a L. 400 di ammenda per pascolo abusivo.

Il difensore dello Zanella avv. Candussio, aveva chiesto l'assoluzione del suo difeso perchè il fatto non sussisteva, avendo lo Zanello chiesto agli agenti forestali la soluzione della vertenza in via amministrativa, ciò che gli fu negato. Il P. M. avv. Cottafava chiedeva accogliersi l'appello; ma il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, rinviava la causa a nuovo ruolo per accertamenti.

La condanna di un ladro

Vi ho narrato già il fatto, avvenuto la sera del 15 gennaio ultimo, di quel tale — il pregiudicato Pietro Franz fu Bernardino di anni 48 — che si era nascosto nella camera della signora Angelina Foschiani a scopo di furto. Alle grida di allarme della signora, il furfante fuggì ma dal marito della signora Foschiani, signor Angelo Nicoloso, fu raggiunto ed arrestato non senza colluttazione. Risultò che nella sera stessa il Franz aveva tentato un furto nella osteria di G. B. Minisini.

Comparso ieri davanti al Tribunale, nonostante le sue abili spiegazioni e negative fu condannato per il tentato furto nella osteria del Minisini e per furto di una rivoltella e di tabacco in danno del Nicoloso, nonchè per minaccie alla signora Foschiani e per violenze e lesioni al Nicoloso, fu condannato a 3 anni, mesi 5 e giorni 10 di reclusione un sesto da passare segregato in cella. Per giunta, diciotto mesi di sorveglianza speciale lo aspettano all'uscita dal reclusorio.

CRONACA CITTADINA

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

Il Comitato organizzatore della celebrazione del pane ha iniziato la comunicazione delle nomine per i Comitati comunali che lo affiancheranno. A risparmio di spazio le raggruppiamo in questa rubrica, comune per comune.

CIVIDALE

Mulloni dott. Gius. Podestà presidente; Marioni dott. Gius. vice Podestà, vice presidente; Gabrici Gabrio, Segr. Politico, Sandrini avv. G. pres. O.N.B., maestro Scuffa G. pres. Mutilati, Lorenzoni prof. G. preside R. Liceo, Argenton prof. A. preside R. Scuola avviamento al lavoro, Reppi cav. A. direttore didattico, Accorsini comm. prof. F. Ufficiale Sanitario, Don Angelo Fior, e signore Zuliani Amelia, Basadonna Anita, Mazzocca Emma, Sandrini Benvenuta, Vuga Massimina membri; dott. Corrado Tommasini segretario comunale, segr. cassiere.

ARTEGNA

Valentinis Umberto commissario prefettizio presid.; Comini Leonardo segretario politico vice pres.; Castellani mons. Giov., Parroco di Artegna, Comini ing. Pietro, Presidente O. N. B., Quagliaro don Leone, Siega Eugenio pres. Combat.; gli insegnanti Perilli Margherita ved. Naj Oleari, Frizzani Giuseppina, Raumer Tito Livio, Musumeci Mariano, Morgante Luigia, Noacco don Silvio, Tissi ing. Ferruccio e Barcusco Gius. membri; cassiere il Segretario del Comune.

MOGGIO

Tuzzi cav. Alcide commissario pref. e Segr. Pol. pres.; Franz Dante Seniore M. V. S. N. e pres. Sez. Comb. vicepres.; Picacio Fiorenzo pres. Congregazione Carità, insegnanti Jacangelo Nicola, Bulfon Giuseppina e Pitacco Anna, Cigolotti Elisabetta, Segr. Fascio Femminile, Mazzolenì dott. Pietro medico condotto, Belfio mons. cav. Pacifico abate parroco, Martin dott. Luigi curato, Scoffone Cecilia, Franz Maria di Giov., Fuso rag. Bruno fu Giov., Mazzoleni Bianca di Pietro, Picazio Romano fu Franc. membri; Rossi rag. Giovanni segretario.

Echi del convegno del Balilla

In occasione del Convegno Provinciale dei Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. svoltosi a Udine il 9 febbraio fu inviato a S. E. Benito Mussolini, un telegramma di devozione, affermante la decisa volontà dei Dirigenti friulani della giovane Istituzione di proseguire nell'assolvimento del delicato compito demandato con fede e tenacia.

Al co. dott. Raimondo de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale è ora pervenuto da parte di S. E. Renato Ricci, il seguente telegramma:

«Adempio gradito incarico ringraziarla saluto inviato Eccellenza Capo Governo nome Presidenti comitati riuniti convegno».

Gesto significativo

Il co. ing. Stefani Frangipane ha messo a disposizione del Segretario Federale il suo certificato d'iscrizione di soprassoldo di medaglia di bronzo al valor militare, dandogli facoltà di disporne come meglio credesse più opportuno.

Il co. Raimondo de Puppi, ha deliberato di assegnare tale offerta all'Opera Nazionale Balilla, affinchè sia destinata al fondo assistenziale della Milizia Avanguardista.

GLI AFFITTI

La facoltà di aumenti e la necessità di concederli, nelle norme ai proprietari di case.

Pochi giorni or sono, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, in una circolare alle Federazioni, ricordò anteriormente al primo luglio [illegible] 1930, si possono rinnovare anche per un termine che vada oltre il 30 giugno 1930, col solo rinvio per le parti contraenti di aumentare l'affitto fino a quella data, ma con facoltà di aumentarlo con effetto dal primo luglio 1930. Questo eventuale aumento di affitto deve essere convenuto al momento della rinnovazione del contratto. Se tra locatori e conduttori non si raggiunge l'accordo [illegible] la parte che vuole evitare il rinnovo del contratto deve dare la disdetta all'altra parte nel termine previsto dalla consuetudine. Se il contratto si è già rinnovato per una durata che vada oltre il 30 giugno 1930, anche per mancanza di tempestiva disdetta, il contratto deve essere rispettato anche per l'aumento di fitto fino alla scadenza.

Avendo qualche Federazione affacciato quesito relativo alle locazioni aventi durata semestrale, di nove mesi o annua di due anni, come avviene in alcune città d'Italia, la Federazione nazionale, a mezzo del suo presidente ha così risposto:

«Col 30 giugno 1930 cessano le restrizioni imposte dalle leggi vigenti ai contratti locativi. Non si comprende, perchè non si possa in uno stesso contratto [illegible] e anche conseguentemente [illegible] quando [illegible] convenire tra le parti [illegible] ogni volta l'aumento o di minuendo, in misura ben determinata, e di comune accordo accettata dalle parti. Se, tuttavia, in considerazione questa mentalità consuetudinaria [illegible] pratica dell'ordine pubblico [illegible] che per questo primo immediato periodo che segue la cessazione del regime vincolistico i contratti siano rinnovati senza aumenti in quei casi nei quali la misura dell'affitto [illegible] sia assolutamente bassa così [illegible] non è affatto [illegible] dei sentimenti del [illegible] che le [illegible] del Regime. In tal modo, ove i proprietari di case non avvalessero di quel diritto che loro consentito, si otterrebbe un risultato equitativo, consono allo spirito di moderazione applicato dalla legge».

«In Alto»

Belle ascensioni dei nostri alpinisti

L'ultimo numero dell'«In Alto», cronaca semestrale della Società Alpina Friulana sezione di Udine del Club Alpino Italiano, contiene:

O. Morinelli, «I monti del Friuli nelle carte geografiche del secolo XVIII» — A. G. Tonini, «Osservazioni sui ghiacciai del gruppo del Canin nel 1929» — «Nuove escursioni e salite» M. Tessari, U. Carnevali, C. Gilberti, L. Cesare, R. Corbellini, C. Capuis, O. Soravito, G. Granzotto — Altre escursioni e salite di soci. Salite di monti nostri o a noi vicini. La partecipazione friulana alla spedizione italiana nell'Asia centrale — I. XI. Congresso della S. A. F. e il battesimo della nuova Sezione Pontebbana — Ricoveri e sentieri. Bibliografia. Necrologio. Notiziario ai soci.

Non senza mesta commozione abbiamo veduto ricomparire, fra gli scrittori che hanno collaborato a questo fascicolo, il nome di Olinto Marinelli, immaturamente rapito al Friuli, all'Italia, alla scienza geografica nella quale eccelleva. Si tratta d'un articolo postumo suo, in continuazione di altri sullo stesso argomento pubblicati pure nell'«In Alto», in numeri del 1922, 1903, 1904, 1907, 1910, 1916. Come sempre, anche in questo suo lavoro postumo spiccano la paziente diligenza del ricercatore, la sua dottrina e la perspicuità del suo limpido stile. Alla memoria dell'insigne scienziato rinnoviamo un mestro saluto riconoscente.

Interessanti le osservazioni di Arrigo Giovanni Tonini sui Ghiacciai del gruppo del Canin, eseguite nel decorso anno in agosto. Da esse, il Tonini deduce queste conclusioni:

«Dalle osservazioni surriferite risulta dunque sufficientemente evidente come le mutazioni nei ghiacciai del gruppo del Canin siano state in quest'ultimo lasso di tempo, oltre che abbastanza corrispondenti fra loro, uguali nel senso, se non nel valore, a quelle precedenti: i ghiacciai, nel complesso, pur non trascurando il generale rallentamento nella fase di regresso, e il punto incerto costituito, per ora almeno, dalla gola fronte est del ghiacciaio occidentale, si sono ritirati, sia pure di una quantità molto piccola (in medio di 2.50 per il ghiacciaio occidentale fronte ovest, m. 1.50 per l'orientale, m. 2 circa per quello dell'Ursic). E' chiaro ad ogni modo che gli spostamenti hanno un valore annuo comunque sia, minimo, dovendosi considerare dirette diminuzioni, non vari ritiri; è perciò conveniente usare molta circospezione nello stimare, sui dati raccolti, dell'entità delle mutazioni avvenute».

Quanto alle nuove escursioni e salite, ricorderemo ci le a compinte e le cime scalate.

8 agosto 1929 tenente Mario Fossari ed R. Cardesso; prima salita alla Croda dei Toni per lo spigolo nord: quota 3094. Cima Dodici, nelle Dolomiti Cadorine, con vignetta — Agosto 1929, U. Canevali, salita da est al Cartelàt, negli spalti di Tor, metri 2383, variante della via comune, Dolomiti Cadorine.

«Le Dolomiti Pesarine (scrive R. Corbellini, della Sottosezione carnica) si avviano a diventare la palestra preferita dei nostri arrampicatori. «Ciò, dopo che quei caratteristici monti imponenti furono dotati del Rifugio fratelli De Gasperi, il cui funzionamento, dopo i recenti lavori di adattamento, fu sempre soddisfacente, e dopo la costruzione della magnifica strada tracciata dall'ing. capo della Provincia nella Val Pesarina. Il Corbellini stesso, M. Tessair, Livia Casare, trattano le varie salite compiute per vi diverse alle cime seguenti del Creton di Clap Grande: Torre di Ponente (2480 m. circa); Cima del Creton m. 2487; Anticima est. Pannocchia (m. 2400 circa), ed altre, di cui taluna «prime salite». L'articolo è illustrato.

Celso Gilberti e Oscar Soravito danno notizia di varie salite alle Alpi di Moggio delle quali alcune per vie nuove; e Giovanni Granzotto di una prima salita. Anche questi articoli sono illustrati da vignette.

Nella bibliografia, troviamo annunciata una guida alpinistica tedesca, che tratta del la Catena principale Carnica dei suoi contrafforti immediati, nonchè dei monti che fiancheggiano a nord la val della Zoglia (Dolomiti meridionali di Lienz, Alpi della Zeglia orientali). E' Autore, E. Pichl. M. G. che ne scrive brevemente, la trova in complesso e ben costrutta dal punto di vista alpinistico, ma assai meglio per il versante austriaco che per il versante italiano, e che «e sta, in complesso, al disotto delle guide italiane. Rileva inoltre che, mentre la bibliografia tedesca è accurata, quella italiana è «molto trascurata, tanto da sembrare almeno in parte, volutamente ignorata. Toponomastica prettamente tedesca, anche dove la letteratura alpinistica e scientifica oltralpina aveva prima adottato nomi italiani: lo stesso monte Coglians è diventato «Hoke Warte».

La vendita dei vini padronali regolata da un decreto del Questore

Il Questore della Provincia di Udine in base alle leggi e alle istruzioni ministeriali ha emanato il seguente Decreto:

«La vendita del vino, ricavato dalle proprie terre, dovrà effettuarsi come per le osterie senza cucine, bettole e cantine col seguente orario:

Giorni feriali apertura alle ore 10; giorni festivi alle ore 11; chiusura, ogni giorno alle 21.

I Commissari Prefettizi, i Podestà, i funzionari ed agenti di P. E. nonchè l'Arma dei CC. RR. cureranno l'osservanza del decreto.

AVVISO AI DETENTORI DI SPIRITO

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

«Ricordiamo agli interessati che entro il 20 corrente debbono essere presentate all'Autorità finanziaria locale da chiunque detenga in deposito nei negozi o magazzini quantità di spiriti superiori a 100 litri idrati, liquori, marsala, vermouth, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi a base di vino nonchè profumerie alcooliche, le denuncie dei quantitativi di detti alcoolici, agli effetti dell'applicazione dell'aumento di tasso sulla fabbricazione degli spiriti, fissato con decreto 14 febbraio corrente. Agli effetti dell'applicazione di tale aumento la gradazione alcoolica verrà computata nelle seguenti proporzioni per ettolitro idrato:

a) cognac, rhum, acquavite, anesone, mistrà e simili gradi 40.

b) altri liquori dolcificati o aromatizzati gradi 25.

c) marsala, vermouth, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi a base di vino gradi 2.

d) profumerie alcoliche gradi 50.

E' in facoltà del contribuente richiedere l'accertamento del grado effettivo, eccettuato per i prodotti di cui alla lettera c). In caso di mancata denuncia entro detto termine o di infedeltà della denunzia stessa in tutto o in parte e comunque di tentata sottrazione all'obbligo del pagamento, è applicata la multa nella misura dal doppio al decuplo dell'imposta».

Arte e Teatri

"Manon" e "Andrea Chenier" al Puccini

Abbiamo pubblicato giorni addietro di una riunione presieduta dal Podestà per organizzare durante la Quaresima.

Apprendiamo ora, che le opere prescelte sono: «Manon» di Puccini, e «Andrea Chenier» di Giordano.

Per l'esecuzione sono stati scritturati artisti di primissimo ordine. La stagione avrà inizio con ogni probabilità al 15 marzo prossimo.

K. 41

DI LUIGI CHIARELLI

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la tanto attesa unica rappresentazione della compagnia «Zabum» con K. 41, tre atti drammaticissimi di Luigi Chiarelli. Il successo che questo lavoro ha ottenuto nelle grandi città, le lodi della critica metropolitana, i notissimi attori che compongono la grande compagnia fanno prevedere una serata di eccezione alla quale accorrerà indubbiamente il miglior pubblico della città e dalla provincia.

Ultimo giorno all'Eden di Vecchia Russia

Questa poderosa opera cinematografica tratta dalle immortali pagine di Leone Tolstoi e realizzata con accuratezza, grandiosità scenica, interpretazione monstre dalla celebre casa U. F. A. di Berlino; ne è uscita una delicata trama di grande passione, un dramma di forte amore che riproduce alla perfezione la storia di un popolo, il dramma di un Impero.

«Vecchia Russia» ha ottenuto il più grandioso successo, trionfo che oggi mercoledì dalle ore 17 verrà rinnovato per le acclamate ed ultime repliche a grande orchestra dall'inizio.

Per domani si annuncia una première d'eccezionale importanza per la visione dell'immenso spettacolo edito dagli Artisti Associati: «Le tre passioni» capolavoro partecipante al concorso mondiale di cinematografia avente per interpreti principali un trio insuperabile: Alice Terry, Ivan Petovich, Saile, Gardner. L'attesa per questo programma è vivissima, poichè preceduta di trionfali affermazioni nei maggiori centri.

AL RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Per la recita dei giovani filodrammatici del «Michelini» data al Ricreatorio Festivo Udinese per il Concorso filodrammatico diocesano il teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni.

Il pubblico numeroso accorso ha applaudito insistentemente i bravi filodrammatici alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Al protagonista Silvio Sattelo sono stati indirizzati calorosi applausi.

La Giuria, con a capo Padre Pio Gabos, era presente al completo.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

CONTRATTO PER L'INDUSTRIA DEI COLTELLI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria comunica:

Presso la locale Unione Industriale sono state iniziate le trattative per la stipulazione dell'accordo salariale per gli addetti all'Industria dei Coltelli della Provincia di Udine.

La seduta è stata rimandata a sabato 22 corr.

I SALARI PER GLI ADDETTI ALLE POMPE FUNEBRI

Sotto la Presidenza del Vice Segretario sig. Tempestini Orfeo si sono radunati tutti gli operai dipendenti dalle Pompe funebri onde esaminare la propria situazione salariale.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte della signora Zaghis, geom. Martinis 10. — Della signora Picco Rossi, Fratelli Tonini 10. — Di Libera Zilli Rizzardi: Fratelli Tonini 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigi Stabile: I figli 200.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Stabile: Justolin Giulio e Maria 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Stabile: Justolin Giulio e Maria 10.

RICORDO MARMOREO ROMEO BATTISTIG. — Prof. Arrigo Lorenzi 25.

Beneficenza

Orfanelli del Tomadini — In memoria del sig. Luigi Stabile, la famiglia 100.

Casa di Ricovero — In memoria del loro caro, famiglia Stabile 200.

Orfani di guerra di Udine — In memoria della moglie Santa Maria Zaghis, Angelo Pellegrini 50.

Cassa Scolastica "Benedetto Dorigo" — *R. Istituto Tecnico* — In memoria della compianta signora Iris Passerella Pivani, prof. Emma De Toni 10; prof. Domenico Traunero 5; prof. Mario Fortuna 5.

Ospizio Marino Friulano — per onorare la memoria del compianto dott. Francesco Cavarzerani: Essiccatoio Bozzoli L. 200, dott. prof. Enrico Morpurgo 100, dott. Gino Volpi Ghirardini 50, dott. Cesar Luzzato e signa Fanni 30, signa Margherita Faletti 20, signorina Delfina Petrozzi 10.

Tubercolotici di guerra — per la morte del compianto signor Fiumignani Firmino tra gli amici pittori decoratori vennero raccolte le seguenti offerte: Enrico Miani, Vittorio Piccini e Mario Pedrioni L. 10 ciascuno; Zamparo Amedeo, Galbino Romano, Belgrado Mario, Stropelli Attilio, Nino Piccoli, Moro Virginio, Moro Luigi, Gino Pedrioni, Zandigiacomo, Antonio Pittaro, Aristide Pravisani L. 5 ciascuno; Floretti Virginio L. 3; Zamparo Federico e Ceschi Ruggero L. 2.50 ciascuno. Totale L. 98.

Una commissione di Artigiani ricevuta dal Podestà

La Segreteria della Federazione Provinc. Fascista dell'Artigianato comunica:

Nel pomeriggio di lunedì, accompagnati dal Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Amedeo Grassi, i capi Comunità geometra Giacomo Fattori, Enrico Barbetti, Luigi Cossio, Remigio Del Toso, Antonio Scalchi e Giuseppe Cadellotto, sono stati cortesemente ricevuti dall'Ill.mo Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco.

Scopo della visita era quello di far presente al Capo della città di disagio economico in cui molti artigiani versano per mancanza di lavoro; ciò che ha esposto con la solita chiarezza di parola il cav. Grassi, il quale ha fatto presente come tale crisi potrebbe in parte venir alleviata disponendo che le Autorità, le Aziende ed Imprese Municipali, gli Enti pubblici ecc. affidino i lavori di carpenteria e falegnameria, di edilizia, di pittura ecc. agli artigiani più bisognosi, col tramite della Segreteria Provinciale.

A questo punto il Segretario cav. Grassi ha ceduto la parola al geom. Fattori (per falegnami e carpentieri), il quale brevemente ha esposto i suoi concetti e pareri intorno ai possibili rimedi per fronteggiare la crisi attuale.

Per la categoria pittori e decoratori ha quindi parlato il Capo Comunità sig. Remigio Del Toso, invocando una disposizione tendente a stabilire che le insegne delle botteghe e le facciate delle case che si presentano indecorose, vengano almeno rinfrescate. E che tali lavori siano affidati ai pittori-decoratori concittadini, sempre per tramite della Segreteria Provinciale degli Artigiani.

Circa i barbieri- parrucchieri, è stato espresso il desiderio che sia intensificata la vigilanza, per assicurarsi che gli ambienti nei quali si svolge la loro attività si trovino sempre nelle condizioni stabilite dall'Ufficio Sanitario Municipale.

Per le altre categorie di mestiere è stato espresso il desiderio che l'assegnazione di limitate commissioni avvenga attraverso la Segreteria Prov. che è sempre in grado di conoscere e stabilire quali sono gli artigiani che maggiormente abbisognano di aiuto.

L'Ill.mo sig. Podestà ha preso attenta nota delle fattegli comunicazioni ed ha pregato il cav. Grassi di presentargli una dettagliata relazione, promettendo formalmente di venire incontro, per tutto quello che da lui dipende, ai desideri espressigli dalla Commissione degli Artigiani.

La quale prese commiato, ringraziando l'autorevole Capo della città per il promesso interessamento e riportando, della riunione, una impressione assai favorevole.

Una specialità dell'Industria Agraria friulana

Il formaggio asino

come si fabbricava quasi un secolo addietro

A titolo di curiosità, riproduciamo, da "L'Amico del Contadino", Anno I, 1842, la seguente istruzione sul modo di preparare il formaggio asino, specialità del Friuli.

Una delle derrate proprie delle nostre montagne, specialmente di quelle della vicina Carnia, derrata che viene ricercata come condimento delle mense agiate, maritandola alle frutta, è il cosidetto formaggio «asino». Assunse un tal nome perchè i pastori della Pieve d'Asio urono i primi a fabbricarlo, quando nei mesi di giugno, luglio ed agosto, conducono il loro armento a pasturare sui monti. Se questi pastori fossero guidati dall'osservazione a questa nuova maniera di derrata, oppure dal caso, gran maestro, come succede il più delle volte, io nol saprei dire. Se ad alcuno venisse talento di trapiantarlo altrove, in poco gli sciorino il modo di fabbricarlo.

Appena munto il latte, si versa in una tinozza, o mastella, e col caldo naturale, mediante il presame, si rapprende. Rappreso, con un bastone alla cui estremità havvi un piccolo disco o tagliaretto conficcato, che chiamano torlo, a poco a poco la dividono, e lo sminuzzano senza agitarlo. Poichè poi la pasta acquisti una consistenza, spargono sulla superficie acqua calda, che non sia passata alla bollitura, ma portata solo a temperatura che vi possa reggere dentro la mano senza risentirne molestia. Indi lo agitano, lo rimenano spesso e forte, onde purgare la pasta dal siero, fin tanto che strette quelle particelle che nuotano sparpagliate, entro la mano si uniscano, e reggano sulle dita senza rompersi e sgretolarsi. Ciò eseguito lo lasciano calare al fondo, dove con la mano sinistra ferma, e con la destra piegata in arco, si va, a poco a poco unendo la pasta, procurando di spogliarla dal siero, e poscia ammassata la levano di colpo, e la gettano nello stampo, o talcio.

Nella predella, su cui posa lo stampo, havvi un canaletto incavato per cui corre il siero, se mai entro ancora ne fosse imprigionato.

Non è cosa tanto facile il fabbricarlo a quel punto cui addimandasi, mentre non basta l'opera comune, ma fa d'uopo che i mandriani abbiano una cognizione delle erbe se sono più o meno, come essi dicono, pregne di calore, se la stagione è più o meno calda, come se gli animali pasturano all'aprico, o nei boschi; poichè in allora fa d'uopo accomodare una dose di presame che basti al coagulo, altrimenti nella maggior quantità, essendo calorosa l'erba, o la stagione, si enfierebbe, e quindi colla [illegible] come se si cominciasse una maggior quantità di calore alla pasta, mediante l'acqua, si scoterebbe divenendo amaro; se poco calore, allora l'avresti senza quella bella tinta, insipido come è fatalità delle cose tutte senza calore.

Quindi succede che un fabbricatore bravo di fare il formaggio su di una montagna, sgarra in un'altra, nonchè nella medesima montagna in altra stagione.

Asciugato e tratto dallo stampo, lo si asperge di sale, e presto pasa alla fermentazione e in breve è maturo, e per questo viene detto anche formaggio fresco. Ma perchè abbia il vero suo sapore, è necessario coglierlo nel suo punto e occorre la stessa vicenda delle cose belle: se è di fresca data, non ha sapore, ed è insipido, e se è stantio, ti disgusta per quell'agrezza che ti punge la lingua.

Non havvi certo indizio per conoscere dall'esterno il buono dal meno buono formaggio asino. Alle volte t'incanta al bello aspetto, poichè morbido al tatto, senza crepature, elevato ai fianchi; ma poi tagliato lo trovi con mille magagne. Cose che succedono bene spesso. Quello poi è il migliore, il quale, tagliato che sia, ha un colore che si avvicina all'arancio, che ha i buchi lontani dalla cresta, rari, ampii e bislunghi, anzi che molti, minuti ed ovati.

Tal cacio, poichè presto viene a maturità, non conta lunga vita; se già non lo getti nelle salamoie; ma corre pericolo di sfasciarsi, benchè posto in sacchetti, o di impregnarsi di un odore e di un sapore disgustosissimo, che noi chiamiamo «scapéts».

Riesce eccellente tanto se è posto nelle salamoie come se lo conservi a secco, purchè vinca la prova di un tanto pericolo. Il formaggio fabbricato a fuoco nella montagna che chiamasi Pezzano viene tardi alla fermentazione, e si conserva da una stagione all'altra, dimodochè ha un posto nel proverbio, che chiama ottimo perchè vecchi, i medici, l'amicizia e il vino.

Io ho tentato di cacciare nel capo ai nostri pastori di adoperare il vapore anzichè l'acqua calda, che non fa che snervarlo, per dar consistenza alla pasta, introducendolo mediante un cannello sulla superficie, chiudendo con un coperchio la tinozza; ma ho cantato ai porri. Già che siamo all'età che tutto va a vapore, il nostro asino non potrà vendicarsene parte, e mettersi anch'esso sulla via battuta dal progresso?

Se ora tal derrata non è tanto prelibata quanto un tempo, lo si deve alla malizia di non spurgare la pasta dal siero per averne maggior quantità, come anche perchè il latte viene frodato di troppo del fiore pel burro. Malizia che guasta ogni altra specie di formaggio malizie da me tante volte nei catechismi fatta conoscere e che apporta tanto danno alla buona fede ed al commercio.

NB. — Per avere il buon asino, fa d'uopo che il latte non sia solo di vacca, ma una porzione di capra, il che gli dà un gusto delicato. A proposito di capre, dirò una cosa. Non sono molti giorni che io mi trovavo ospite di un dottissimo e ricco signore della Carnia, che, venuti a quella di distruggere la razza caprina, mi disse che egli voleva scrivere una memoria, per far conoscere che tale razza non deve essere tolta perchè perniciosa alle piante ed ai boschi, ma che havvi il mezzo di alimentarla, e di trarne utilità senza patire alcun danno. Io lo eccitai ad istruire il pubblico, e a salvare dal generale macello le buone capre, che hanno per me tanta poesia, amiche agli uomini, e pietose ai fanciulli lattanti, mentre le pecorelle, benchè utili, sono stupide e matte.

Così scriveva ancora nel 1842 l'Arciprete Gio. Batta dott. Rizzolatti.

***

Ed ora, coi progressi tecnici e meccanici tanto diffusi, quali perfezionamenti si sono introdotti anche per questa qualità di formaggio?... Ecco l'occasione per favorirci un articolo in proposito. Ne saremmo grati a chi ce lo inviasse.

PER GLI UNIVERSITARI FASCISTI

La Segreteria politica del Sottogruppo Universitario Fascista Friulano comunica:

Il Commissario e i delegati per gli sports e il tesseramento, le reggenze delle Sezioni Studenti Medi di Udine e Cividale, il Comitato per i trattenimenti danzanti continuano la loro opera fino ad assetto compiuto.

Tutti gli Universitari che non hanno rinnovato la tessera e quelli che, inscritti al P. N. F. o ai G. U. F. della propria Università, sono tenuti ad inscriversi al G. U. F. Friulano, devono senza dilazione presentarsi in sede per il tesseramento.

La sede del Sottogruppo è aperta ogni sera dalle 18 alle 19.

PER GLI ADDETTI AL COMMERCIO

Tutti coloro che desiderano avere notizie od informazioni sulla Cassa Malattia e sul compilamento delle denunzie relative, possono rivolgersi direttamente all'Ufficio stesso in Piazza San Cristoforo 4, Palazzo Caiselli.

Si rammenta che la denuncia dei dipendenti è obbligatoria e che i datori di lavoro inadempienti saranno denunziati a termini di legge.

R. Istituto Tecnico «A. Zanon» PREMIO PIRELLI

Ogni anno la Casa Pirelli invia alle Presidenze degli istituti nei quali il disegno è materia obbligatoria, degli astucci di compassi da assegnare in premio agli alunni della prima classe inferiore.

Quest'anno i due bellissimi premi destinati al nostro Istituto Tecnico vennero conferiti ai giovani Pellarini Amelio della I.a A e Piccinato Massimo della I.a B.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Adriana Buono, si univa ieri in matrimonio con il valoroso capitano cav. Vincenzo Presti del 2.o Fanteria.

Doni e fiori a profusione pervennero agli sposi, ai quali noi pure con gli amici inviamo i più vivi auguri.

LA SOLITA BICICLETTA

Certo Popolani Gino di Anacleto di anni 40 residente a Martignacco lasciava ieri momentaneamente incustodita la propria bicicletta sulla porta della «Trattoria alla Terrazza» e quando usciva non la ritrovava più. La macchina valeva circa 400 lire.

CRONACA MESTA

Ieri fu accompagnata al Cimitero la buona giovinetta Ernestina Ceconi di Giovanni, morta a soli sedici anni del male che non perdona. Il suo caso pietoso commosse il popoloso rione di Grazzano; e, sebbene figlia di povera gente, ella ebbe funerali imponenti per concorso di gente e per affettuoso compianto.

Alle funebri onoranze tutti hanno contribuito: municipio, il parroco don Urtovic, il popolo stesso prova di ottimo cuore da parte di tutti.

Alla famiglia disgraziata, l'espressione della viva parte che noi prendiamo al suo dolore.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: **Francia 74.77 — Londra 92.88 — Zurigo 368.75 — Stati Uniti 19.11 e mezzo — Scellino austriaco 2.6915 — Marco germanico 4.5620 — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 79.50.**

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a 0: 745.12 — Pressione al mare: 763.82 — Temperatura 3.6 — Umidità nell'aria 84 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 — Cielo coperto — Tempo incerto, tendenza alla pioggia.

Temperatura delle ultime 24 ore: massima 7.5; minima 2.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande: oggi, mercoledì, cena zuppa santè; capretto al forno, contorno. Domani, giovedì, pranzo: pasta asciutta, uccelletti di carne di maiale, contorno. Cena: gnocchetti di semolino con spinaci, manzo o vitello allesso, contorno.

Poesie in lingua friulana

Nêv e Fantasiis - Realtât e Poesiis, di S. V. di V., cun illustrazions di ASTERIO, pitor genial e serio, e cun tre Notis spiegativis in font al libri: la Prime su Realtât e Fantasiis filosofichis; la seconde su chês des riformis sociâls, la Tierze, su lis Superstizions scientifichis, su la Fede, su la Religion e la Reson positive de l'Ce di là. — Premiade Tipografia Ditta Domenico Mellini, Spilimbergo.

Questa la presentazione che del suo libro fa l'Autore. Egli si nasconde sotto le iniziali S. A. D. V. ed ancora dal frontespizio, avverte che le sue poesie

...a son fotografiis dal Mond Furlan, gin impressions... cussì... pe' zovenitût;
no sai se a pôs o a tross ai plasaran,
ma dentri, de altre robe a hai metud;

Jac cui che de me bande un pôc propend
si ciatarà cà e là forsi content;
par cui ch'a no i interesse pò', bu prèi
ch'i tasi mo' di manco ancie di lei.

Poeta, moralista, filosofo, questo Autore — Si rivela tale fin dal principio, nei versi: «Aj am s», così calorosi per sentimenti umanitario e patriottico; si afferma tale soprattutto nelle note in fine del volume, che sono tutte considerazioni filosofiche, religiose, sociali, secondo i concetti ch'egli se ne formato, secondo la sua fede e le sue convinzioni, con serenità e fermezza professate.

Ed ha trovato un buon interprete nel disegnatore P. Asterio — un giovane compaesano di lui, senza studi regolari di disegno, e che nondimeno dà saggi abbastanza notevoli, ch'esprimono con efficace chiarezza il pensiero, il sentimento che in quel tal punto il suo poeta esprime. Così fin dalla copertina, ti trovi davanti, in un quadro, la «questione sociale»: nevica e già un candido manto si stende sui campanile e sui tetti della chiesa e delle case, e ricopre il suolo; e sotto la neve che cade e sopra lo strato di neve caduta, due donne, due merciaie ambulanti, trascinano con penoso travaglio il carretto delle loro mercanzie e i noti utensili casalinghi di legno, coi quali girano tutto il mondo per guadagnare un miserino tozzo di pane. In senso contrario va, in carrozza ben chiusa e tappezzata, trainata da due ben pasciuti cavalli un «grasso borghese» (com'era moda una volta di qualificarli), il quale guarda con alterigia le due affaticate... Ed episodi che riflettono la questione sociale e costumanze delle nostre campagne, Asterio ha disegnato in altre numerose pagine, poichè il libro è illustrato: «Le vilie da l'Epifanie» (il «fugarili» tradizionale), «Lavôrs d'Invier», «Vite d'invier», «Realtât e Poesiis», «Il bûs di Nadâl», «Dal Cimitieri di une Plè in Carnevâl», «Te stale»...

***

Ma torniamo al poeta filosofo.

Egli ha pubblicato altre raccolte di suoi versi: «Primevere», «Rosis di pradarie», «Lis fuêis che colin». Questa, di cui stiamo dicendo, è la maggiore. Il libro, di quasi un centinaio di pagine, è diviso in tre parti: nella prima, — «Nêv e fantasiis» — e «A proposit di certs criticons», descrive il paesaggio friulano nell'inverno, associandovi commosse riflessioni umanitarie a base spesso di contrasti; nella seconda — Realtât e fantasiis — s'innalza a trattare questioni d'indole morale e religiosa; nella terza, spiega e completa con note in prosa friulana e italiana, il pensiero esposto più sinteticamente nei versi.

Noi conosciamo personalmente l'autore, e diciamo subito ch'egli è «sincero» in tutto quello che scrive; ed è già, nella nostra intenzione almeno, un elogio che intendiamo fargli. Non tutti, oggigiorno, lo sono, e tentano coprire la loro insincerità con nembi di parole accatastate e che in sostanza nulla dicono o restano incomprese.

E diciamo ancora che il nostro poeta s'ispira sempre a pensieri nobilissimi di Patria, di Fede, di Bontà, di Carità Cristiana, non con prediche, ma con quadretti descrittivi appropriatamente scelti e con semplicità resi, con richiami opportuni, con accenni fugaci. Per esempio, nella premessa dedicata agli amici raccomanda loro:

No stêt ciatâmi simpri il pêl la l'ûv
dissint ch'i doi ne tinte masse scure;
stet colte il paesaggio, o dîe in brèv
l'ài pituràt a blanc e cu la nêv ...

Pensant a la crinne
sintirès a vignîus un sgrisulîz
ma al stêve piès il puar soldât là in mièz
te nèv de mont, tal fred da la trincere
par tant timp c'a durà 'za agns la guere.

E il richiamo della guerra, gli detta un breve peana ai Caduti e un monito alla solidarietà dei viventi — tutti per uno, uno per tutti: allora soltanto la Gente Friulana, vedetta della Patria, rischiarerà le nuove strade che induriranno all' pace su questa terra e daranno nell'al di là conforto a coloro che hanno sofferto nella neve — a quei morti gloriosi.

***

L'al di là... Il mistero, il grande, tremendo mistero, intorno al quale pensatori e filosofi e poeti ... si sono affaticati, indarno si affaticheranno ancora nei secoli; e sul quale soltanto la fede si acquieta consolata. E l'Autore vive in questa fede; ma nella sera dei morti, mentre

li sorêi al bandone la nature
e prest dut si rafrede e a si scurìs,
solis lis ciampanis lamentosis
e dan l'avis che al mond dut al finis

anch'egli è preso da malinconia e si domanda: perchè siamo venuti? perchè trasvolando ce ne andiamo, «come la foglia che mulina il vento?». Un mistero la vita, un mistero la morte, e il come e il quando essa verrà...

Veli di malinconia fluttuano in ogni quadretto che l'Autore dipinge con sobria verità, di paesaggi, di costumanze locali. Giunto alla fine della prima parte — Nêv e fantasiis — descrive la

NEVEADE

E iè bonade:
flochs fiss fiss 'e adasiùt
'e svualàpin da par dut
'e si poà bel planchin
un su l'altri cence fin.

E ie za alte;
dutt belzà l'è mascaràd
no si viôt di chi a lì,
no si sint che a stent la tolpe
d'un ciaval restàd blocad

. . . .

Ce avilìment!
Dutt al duar, dutt si cidine,
chell al prèe, chell pensè ai cas
cialant fûr traviers lis lastris
insuzzis o insumiâs...

E ven la gnott:
e dutt quanj a si sprofonde
in tal scûr come un destìn,
ancie i glòns da la ciampane
grûc's, sfinìs son a la fin....

L'inverno, la «stagion penose» per la gente povera, è tema anche di altri componimenti poetici della seconda parte, nella quale fa risaltare più volte il contrasto fra la miseria e la fortuna, i patimenti degli uni e il godere e lo sciaiacquare degli altri: «Lis filandèris» che vanno nel freddo e sotto la pioggia al travaglio quotidiano e ne ritornano a notte calata, in confronto con «Lis siagnorinis»...

***

L'Autore ha tentato anche i versi in italiano: «Dal Cimitero d'una pieve in Carnovale» — «allora» (primo componimento) ed «ora» il secondo, scritto venti anni dopo; e «Nella notte dei morti». Sono i tre lavori che chiudono la serie dei versi.

Nel primo, trovandosi in Cimitero si commuove: li «tra la terra rimossa mille volte», in quel silenzio profondo e triste pensa ai trapassati di cui scopre — e forse inavvertitamente urta

quei resti che fûr già pensiero e vita.

Vede una donna ferma dinanzi alla tomba di una sua figlia morta a vent'anni, buona e gentile. Chiama l'addolorata madre la perduta creatura: la chiama con disperati accenti; ma la tomba resta muta.

E intanto giù folleggia il Carnovale:
giunge un schiamazzo a tratti, e l'allegria
dal suono fra la danza spensierata...

E intorno a questo episodio, il poeta intesse considerazioni e riflessioni morali improntate a mestizia: Pensate o gaudenti: il giorno s'avvicina che anche i vostri corpi finiranno sotto queste zolle che novelle schiere calpesteranno...

Vent'anni dopo, ed i sentimenti di «allora» sono alquanto sbiaditi e fatti più quieti:

...il gran mister che spoglia il corpo fral
dall'anima discinta che ritorna
nel più gran mondo...

gli è stato pungolo per salire a sempre più elevate riflessioni e lo ha portato

a navigar tranquillo il vasto mare.

Nella «Notte dei morti»

Spande intorno la campana
tratto tratto il suo lamento;
nella notte s'allontana
l'eco, ed altre nel concento
vi ripeton le preghiere
che dal cuor salgon sincere...

***

Un giudizio?...

Lo vogliamo pur dire. L'autore, è un osservatore di uomini e di fatti, sui quali riflette elaborando in sè il proprio pensiero, e lo espone con sincerità; che se scrive in versi lo fa per naturale vocazione alla poesia, alle rime.

Egli è meritevole, come poeta dialettale di aver il suo posto fra coloro che nella nostra lingua scrivono in versi.

Non lo seguiremo invece nelle sue Note: sono disquisizioni che per essere troppo sintentiche e ardue, non riescono sempre chiare — per noi che s'intende: per altri, e sopratutto per l'Autore, saranno chiarissime. Dice egli stesso, del resto, nella introduzione della prima delle quattro note: Son chesg tentativs scritz par esprimi sentimenz e pensass sogetivs onde sotoponiu a la lezz comunicative. Ma par tantis espressions che un al depri par fassi capi nol puess mai riprodusi tal letter la precise so sensazion».

Le quattro note riguardano: I.a, Realtât a fantasiis filosofichis — II.a, Realtât e fantasiis socials — III.a Su lis superstizions scientifichis, su la Fede, su la Religion e la Reson positive de vite «dal di là» — IV.a. Su lis ilustrazions di Asterio.

Nicodemo Baldencio

CONFERENZE E LETTURE

Istituto Fascista di Cultura
Ombre e bagliori nel Rinascimento

Ieri sera il rag. Antonio Piacentini, ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Ombre e bagliori nel Rinascimento».

Interessante sopratutto perchè il Piacentini ha scartato a priori tutte le frasi fatte sul Rinascimento ed ha prescelto invece fatti e figure meno note, se pur non meno importanti.

Il senso della bellezza pagana risorge nel rinascimento mentre Cristianesimo e paganesimo, danno vita, col loro contrasto ad un mondo completamente nuovo.

I più larghi concetti del mondo, lo studio dei classici, il bisogno di sapere, di conoscere, sviluppano nell'individuo, il desiderio della espansione ed il concetto della sua universalità.

Sorge così lo spirito dell'Umanesimo.

Ma un vasto complesso di figure, di forme, che caratterizzano questo tempo, si agita dietro la tela policroma del Rinascimento.

Pur seguendo l'antichità l'uomo non dimentica le verità profonde del Cristianesimo per cui ecco sorgere profondi contrasti fra il paganesimo ed il cristianesimo; ecco uomini sommi pagani nella vita e profondamente cristiani nello spirito, ecco fiori di misticismo e di scienza, e criminali coscienti ed ereditari, ecco infine l'arte, esprimere i piaceri della vita ed il godimento mondano.

Ombre cupe e bagliori vivissimi dunque, nel Rinascimento, bagliori dati da Leonardo, da Michelangelo, da Raffaello.

I bagliori ancor durano mentre le ombre sono state attenute se non cancellate dal tempo.

L'arte dei cieli cristiani è viva oggi più che mai e ci parla di grandezza e di genio italiano e cristiano; le ombre si dileguano lontano. Questo agitato periodo della storia d'Italia, ci porta a due modeste conclusioni.

Il Rinascimento col suo splendore attesta che se le forze disgreganti non avessero agito in senso contrario, l'alba del nostro epico risorgimento od unità di Patria avrebbe potuto allacciarsi laddove scadendo i Comuni, salivano a potenza le Signorie Italiane; e si può affermare altresì che il Rinascimento attesta ancora che l'uomo dopo aver percorso molti campi e ideali e non ideali, è pur sempre ritornato vicino allo spirito magnifico del Cristianesimo.

La bella, interessante e piacevole conferenza del rag. Piacentini è stata ascoltata con molta attenzione ed interesse dal folto pubblico che ha salutato alla fine l'oratore con un lungo insistente applauso.

L'on. Pisenti
commemora Virgilio a Brescia

Domenica, a Brescia, sotto gli auspici di quell'Istituto Fascista di coltura del quale è presidente S. E. l'on Turati, l'on. avv. Piero Pisenti ha tenuto la celebrazione virgiliana. Le maggiori autorità ed i più autorevoli esponenti dell'intellettualità bresciana vi sono stati presenti. L'oratore fu con eloquenti parole presentato al pubblico che affollava la sala dal prof. Di San Lazzaro, vicepresidente dell'Istituto, ricordando (fra altro) essere stato S. E. Turati a designare l'on. Pisenti a tenere in Brescia la prima commemorazione Virgiliana che si celebrasse in Italia secondo la volontà e le direttive del Duce. Il prof. Di San Lorenzo porse all'on. Pisenti il suo deferente saluto e lo ringrazia per avere accettato l'invito lui, profondo dotto geniale cultore delle opere di Virgilio.

Dopo tale presentazione, ha impreso a discorrere l'on. Pisenti, ascoltato dal principio alla fine con la più intensa attenzione.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Pisenti dimostra che non v'ha contrasto tra l'anima guerriera del fascismo e l'anima del poeta che tutta Italia sta per celebrare: lo ideale di oggi, la pace nella grandezza, è l'ideale di Virgilio. Ma l'opera sua ci ammonisce a distanza di venti secoli che i popoli divengono grandi e potenti quando servono ad una grande missione e sono animati non da sensi materialistici, ma da una grande idealità. L'oratore termina esaltando la grande rinascita dell'Italia di Mussolini, per cui dopo restaurata la vita economica, sociale e politica, i valori spirituali riprendono l'antico dominio, infallibile segno augurale delle fortune di domani.

I giornali di Brescia qualificano l'orazione dell'on. Pisenti di magnifica e rilevano che la chiusa ispirata e felicissima ha suscitato una calda e vibrante orazione, espressione di plauso sincero e spontaneo allo studioso per la sintesi nobilissima dell'opera virgiliana e per la sapiente evocazione del etmpo in cui l'opera stessa è stata compiuta.

Cassa Nazionale Infortuni
Per le nozze del Principe Ereditario

La Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro — intendendo unirsi al plebiscito di reverente affetto per l'Augusta persona di S. A. R. il Principe Ereditario nella fausta circostanza delle sue nozze con la Principessa Maria Josè del Belgio, e volendo anch'essa rendere omaggio al nobilissimo desiderio del Principe di destinare a finalità benefiche le elargizioni che enti e persone avrebbero disposte per solennizzare il felice avvenimento — ha deliberato, con determinazione e plauso unanime del proprio Comitato Esecutivo, riunito sotto la Presidenza del senatore Carlo Bonardi, di stanziare la somma di lire due milioni sul fondo di assistenza dell'Istituto, per la fondazione di una opera permanente di assistenza agli operai infortunati sul lavoro, da intestarsi al nome augusto del Principe Umberto di Piemonte, il quale ha espresso il proprio gradimento e si è compiaciuto di dare la sua alta autorizzazione a tale iniziativa.

SPORT

CONVOCAZIONE DELLA SPORTIVA ZUGLIANESE

L'Associazione sportiva Zugliano avverte che sabato 22 corr. avrà luogo un'importante seduta nei locali della propria sede. Si pregano, soci e giocatori a non mancare.

SUL LAVORO

Il facchino Drigani Riccardo di Giovanni di anni 27 da Zugliano durante il lavoro accidentalmente si feriva alla regione iniciale. Guarirà in una decina di giorni.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente co. Agosti — P. M. dottor Tacifico — Cancelliere rag. Pisano.

UN FIGLIO MALVAGIO

Il vecchio Pietro Rainis abitante a Castions di Strada, ebbe la dabbenaggine di far donazione al figlio Antonio d'anni 21, di un suo piccolo podere, privando sè stesso e la moglie Maria Monal, nonchè la figlia Gemma del necessario per vivere. Certi atti si sconlano a lunga scadenza, ed infatti, il Rainis Antonio anzichè essere grato al padre cominciò a maltrattarlo, picchiandolo, e picchiando anche la madre, alla quale giunse perfino a sputare in faccia.

Il figlio malvagio davanti ai giudici si fa piccino piccino e nega.

Il P. M. nella sua severa requisitoria chiede una condanna esemplare: mesi 15 di reclusione; e il Tribunale conferma col condono di un anno. Dif. avv. Allatere.

AMNISTIATA

Teresa Toso fu Benjamino di anni 41 da Cervignano, è accusata di aver rubato nel maggio 1929 circa 50 chilogrammi di legna in danno dell'azienda agricola Brunner.

Le furono trovati i sacchi in casa, ma ella nega l'imputazione asserendo che in quel torno di tempo aveva gravemente ammalata sua figlia e che perciò non poteva muoversi di casa. Il Tribunale ritiene trattarsi di furto semplice ed applica il decreto di amnistia.

PRESO IN TRAPPOLA

Certo Natale Poletto, da Saronne di Caneva di Sacile, nel luglio scorso notava, e non certo con piacere, continui furti di fieno in un suo podere. Con il fratello Eugenio, escogitarono un sistema molto pratico, quello che generalmente usano i mariti traditi: finsero una partenza ed invece si nascosero nei cespugli che circondano il podere. Sorpresero così certo G. B. Flaiban di Giovanni d'anni 36, che fatto un fascio di fieno se lo portava tranquillamente a casa. Lo affrontarono, ma il ladro oppose loro resistenza e riuscì a fuggire. Il Tribunale, davanti al quale viene citato, gli applica il decreto di amnistia ritenendo il furto lieve.

IN UN BRUTTO PASTICCIO

Certo Antonio De Rovere fu Giovanni danni 68 da Vigonovo, teneva nella propria cantina alcune capsule di dinamite. Un nipote, a nome Guerrino, di anni 12, le trovò e presane una, con dusse una torma di ragazzi dietro il cimitero del paese per godersi lo spettacolo di farla esplodere.

Purtroppo la capsula esplose prima che non credessero i monelli e ferì abbastanza gravemente certo Aldo Scandolo di Giovanni d'anni 16. Conclusione: il De Rovere comparve davanti ai giudici imputato di lesioni colpose. Lo difende l'avv. Cavarzerani e il Tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove.

UN FORNAIO INFEDELE

Il signor Paolini che ha panificio in via Vittorio Veneto, l'anno decorso constatò a più riprese la mancanza di sale e farina dal suo deposito. Cominciò a sospettare su certo Cesare Comuzzi di Antonio d'anni 37 e un bel giorno dell'agosto passato, mentre stava per uscire lo fermò e gli mise le mani in tasca. C'era del sale, e il Comuzzi affermò di averlo acquistato dapprima in una privativa in Via San Lazzaro, poi in una altra bottega di cui non ricordava più la località. Tali dichiarazioni ripetè ieri in Tribunale, ma venne condannato a quattro mesi di reclusione con il condono. Difensore avv. Serosoppi.

PER IL DECRETO DI AMNISTIA

Certo Luigi Bocchin fu Liberale d'anni 63 da San Giorgio di Nogaro, deve rispondere d'appropriazione indebita a danni di certo Leonardo Querzola per essersi appropriato di quintali 116 di fieno per lire 4852.

Il Bacchin era imballatore de' fieno e aveva rapporti d'affari con il Quarzola.

Al processo è risultato che l'appropriazione indebita doveva ritenersi semplice e ad ogni modo per un valore non superiore alle 500 lire; per cui il Tribunale applica nei suoi confronti il recente decreto di amnistia.

LE MALEFATE DI UN SERVO

Ido Carlevaris fu Pietro d'anni 22 da Ovaro, nel settembre scorso, era occupato come domestico nell'esercizio di Giuseppe Petiziol da Latisana. Un bel giorno partì insalutato ospite, portandosi via la bicicletta del principale.

— Cosa vuole, signor Presidente — si scusa il Carlevaris — avevo nostalgia dei miei paesi, e mancavo di denaro per recarmici col treno.. Pensai di aiutarmi come potevo, e di prendere la bicicletta del signor Petiziol che poi avrei sicuramente restituita appena avessi terminato di servirmene.

Dieci mesi di condanna con il condono costa questa scappata a casa con mezzi... non naturali.

IN PRETURA

Pretore avv. Magnone — Cancelliere Bacchia

LA SOLITA VIEZZI

Veramente si dovrebbe dire le solite della Viezzi, la quale è una donnina non spiacente, che risponde al nome di Iolanda, ch'ha 24 primavere, Nativa di Pagnacco, che dall'autorità divieto di non muoversi dal paese suo, giacchè il muoversi non era igienico nè per lei, nè per coloro ...che a lei si potevano accompagnare. La Viezzi capitò invece a Udine e fu trovata dai brigadieri di P. S. signori Fantini e Potenza in via Vittorio Veneto. Non potè sfuggire la giovane all'invito di recarsi in Questura, e lo fece di mala voglia facendo impropèri su impropèri, e non potendosi difendere bene con la lingua — cosa invero assai strana per una donna — lanciasi una scarpa come la moglie di Pilato, cominciò a percuotere il brigadiere Fantini.

Il Pretore, per tutte queste prodezze la condanna a mesi 2 e giorni dieci di reclusione e a lire 15 di multa, nonostante che la Viezzi sembrasse alle accuse specifiche cader dalle nuvole.

PER FURTO DI BICICLETTA

A sette mesi di reclusione fu condannato certo Rodolfo Casati fu Francesco di anni 21, abitante in via Pracchiuso, colpevole di furto di una bicicletta in danno di Roberto Bertamasi.

UCCELLAGIONE PROIBITA

Lo scorso ottobre, i militi della forestale disponevano uno speciale servizio per sorprendere uccellatori di frodo. E ci riuscirono anche sequestrando panie e uccelli di richiamo. Ieri davanti il Pretore, comparvero i denunciati uccellatori di frodo. Giacinto Fiascaris di Alberto sorpreso in Paderno si buscò lire 300 di ammenda; Luigi Sacher fu Giovanni di anni 71 sorpreso a Branco lire 300; Luigi Feruglio di Domenico sorpreso a Feletto lire 750 e così pure il compagno suo Feruglio Cardino di Ugo; Isidoro Bordano di Luciano di anni 22, sorpreso sui prati di Remanzacco con la licenza di certo Giovanni Barbini, lire 750 di ammenda.

UN COMODO SISTEMA PER ARROTONDARE IL SALARIO

L'operaio Luigi Di Biaggio di Giacomo di anni 32, abitante nella frazione di Laiparco, rimase per un certo periodo dell'anno decorso privo di occupazione, e in tale circostanza la Cassa Nazionale di Assicurazioni gli passò il sussidio di disoccupazione.

Trovò poi lavoro presso la ditta Arnaldo Casati, ma lo stipendio era magro e pensò bene di continuare il comodo sistema dei sussidi.

Un brutto giorno la gherminella fu scoperta, e al Di Biaggio piombò fra capo e collo una denuncia. Ed anche una condanna a mesi 2 e alla multa di lire 100, nonostante la valorosa difesa dell'avv. Turco.

UN AFFARE PIUTTOSTO INGARBUGLIATO

è quello che si presenta al Pretore, nei riguardi di certo Vincenzo Pozzo di anni 37 gestore della Privative in piazza G. B. Cella.

L'ufficiale postale signor Ezio Baiocchi di Ildebrando abitante in via Zanon, da una verifica fatta, constatava che il commerciante sig. Silvano Nimis spediva lettere con francobolli da cinquanta centesimi fuori corso. Il Nimis dichiarava di averli acquistati il giorno prima dalla rivendita del Pozzo, il quale a sua volta affermava di essere completamente a posto essendosi rifornito dei francobolli alla titolare dell'ufficio postale N. 2, signora Teresa Tamburlini. Questa negava in via assoluta di aver venduto al Pozzo francobolli fuori corso, dei quali una settantina venivano sequestrati dall'ufficiale postale signor Baiocchi.

Il Pretore in esito al dibattimento manda assolto il Pozzo, perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Negozianti condannati per infrazione al calmiere

Davanti al Pretore si svolsero ieri alcuni processi a carico di negozianti cittadini accusati di infrazione al calmiere. Trattasi di... una prima infornata.

— Giuseppe Martinis di Luigi di anni 36, con negozio in Via Gemona N. 13 è accusato di aver venduto caffè Santos al prezzo di lire 25,50, anzichè a lire 24,00.

Il Pretore lo condanna a giorni 15 di detenzione e lire 500 di multa, nonchè alla chiusura per 15 giorni dell'esercizio.

La pena della detenzione gli viene condonata.

— Luigia Pezzarini di Francesco con negozio in Via Pisino 13, ha venduto lardo nostrano a lire 10.70, anzichè 10.20 il chilogramma.

Si busca giorni 10 di detenzione e lire 500 di multa, nonchè 15 giorni di chiusura del negozio. Condonata la detenzione.

— Antonio ed Elena Rizzi, con negozio in via Poscolle N. 30 vendettero farina di granoturco a lire 1,15 anzichè a lire 1,10 il chilogramma. Sono condannati a giorni 10 di detenzione col condono e lire 200 di multa. Difesa avv. Di Pietro.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Caso pietoso
Bambino colpito da malore a scuola muore all'Ospedale

Stamane poco prima delle 11, un caso veramente pietoso è avvenuto all'ospedale. Il bambino Sante Garbin di Ottone di anni 9, nativo da Pravisdomini ma abitante in via Grazzano, si era recato come il consueto a scuola. Egli frequenta la terza classe elementare nello stabilimento in via Dante, con la maestra sig. Bortolotti.

Verso le ore 10.15 il piccolo si accasciò sul banco, dicendo: Oh! mi sento tanto male...

La signorina Bortolotti impressionata gli corse subito vicino, e lo prese in braccio portandolo fuori nel corridoio accanto all'aula, sperando che l'aria fresca avesse potuto rianimarlo.

Invece l'infelice piccino perdeva la conoscenza, e nonostante i soccorsi d'urgenza che la insegnante, il direttore, e altre maestre gli prodigavano andava peggiorando.

Fu tosto telefonato ai civici pompieri che accorsero con l'auto ambulanza. Il piccino venne trasportato all'ospedale mentre nel contempo la direzione delle scuole provvedeva ad avvertire una zia che abita in via Palestro 12.

Purtroppo al Pio luogo, il piccolo Garbin giunse cadavere, e invano i medici di guardia tentarono di riaverlo in vita con iniezioni eccitanti e con somministrazione di ossigeno.

Mentre il cadaverino veniva trasportato alla cella mortuaria sopraggiunse la zia e si può immaginare la scena di dolore che avvenne.

Particolare pietoso: giorni fa alla povera creatura, già orfano di madre, era morta la nonna, e forse questa disgrazia a lo aveva accorato fuor di misura.

Il decesso impovviso sembra avvenuto per paralisi cardiaca.

Una donna annegata nel Ledra
SOSPETTI DI VIOLENZE

Una macabra scoperta è stata fatta l'altra notte in viale Marco Volpe. L'operaio Angeli Adamo fu Antonio di anni 55, addetto alle officine della Società Elettrica, uscendo dal lavoro verso le ore 23.30 vedeva galleggiare sulle acque del Ledra impigliato alla griglia, un corpo umano e subito con l'aiuto di alcuni compagni provvedeva a trarlo a riva. Si trattava del cadavere di una donna che nella mano destra stringeva una chiave. Avvertita prontamente la Questura si portavano sul posto i funzionari nel mentre veniva chiamato il medico del reparto dr. Reginaldo Ferrario.

La donna aveva in tasca la somma di lire 2.40 in spiccioli era priva di qualsiasi documento personale.

Il dott. Ferrario prontamente accorso constatava che la morte della disgraziata era dovuta a soffocazione per annegamento. Frattanto la morta veniva identificata per certa De Campo Carmela fu Luigi nata il 4 novembre 1882 a San Leonardo degli Slavi e domiciliata in Udine in Via Anton Lazzaro Moro n. 9 int. 7 domestica disoccupata.

Poche ore prima, la poveretta era stata vista in compagnia di un uomo col quale, dal corso delle indagini, si è potuto rilevare che era stata durante tutto il pomeriggio frequentando diverse osterie.

Sembra trattarsi di disgrazia. La Questura però a proceduto a un fermo e non si esclude, per ora, l'ipotesi del delitto.

Il cadavere della donna dopo i sopraluoghi di legge è stata trasportato ieri sera alla cella mortuaria del nostro Cimitero.

I sospetti su un mutilato

Ieri mattina quando il cadavere della disgraziata De Campo, venne tratta a riva, si suppose in un suicidio; ma il fatto che la infelice stringeva in mano una chiave, esclude senz'altro questa ipotesi. O doveva trattarsi di disgrazia o di delitto, tanto più chè presso la gola furono riscontrate ecchimosi assai dubbie.

E' risultato dalle indagini che la sera prima, la De Campo si era trovata in una osteria in via San Lazzaro con il mutilato Gaetano Tomada operaio presso la ditta del Torso. Insieme i due si trattennero a bere e quando uscirono entrambi malfermi sulle gambe la notte era alta.

Il Tomada sarebbe stato udito dire alla donna:

— Ti accompagno a casa... Nessuna necessità però era di fare un così lungo giro per recarsi fuori porta San Lazzaro dato che la donna abitava a due passi dalla osteria.

Cosa dice il Tomada

Il Tomada è stato fermato dalla autorità di P. S., a disposizione per l'ulteriore corso delle indagini.

Egli afferma che la donna era molto alticcia, e che lo volle insieme in compagnia per raccontargli tutte le sue pene ed averne conforto.

Si avviarono fuori Porta camminando lungo i viali. La donna cadde due o tre volte, ed egli trovandosi ubbriaco, non aveva forza di sollevarla.

Ad un tratto fece un ruzzolone nel Ledra, e il Tomada allora spaventato si sarebbe recato in una osteria a bere un bicchiere per rinfrancarsi e a raccontare il fatto.

L'ipotesi del delitto sarebbe avvalorata però da altre emergenze, dalle ecchimosi riscontrate sul braccio della morta, dalla chiave trovatele in mano e dal fatto che mentre il Tomada afferma di aver casualmente incontrata la De Campo è risultato invece che da tempo la conosceva e che le aveva fatto ripetutamente proposte di matrimonio. Ma nulla ancora si può affermare, tanto più che il Tomada pur avendo riportato delle condanne, è descritto come persona incapace di crimini del genere. Egli protesta con calore la sua innocenza.

Ferito dallo scoppio di una capsula

Il ragazzo quindicenne Orlando Giovanni di Antonio, residente ad Attimis rinvenuta una capsula di fucile si divertiva a giocare con essa provocandone lo scoppio. Le schegge lo investivano ferendolo al viso, all'occhio sinistro e alla mano sinistra. Venne trasportato all'Ospedale di Udine dove il dott. Copetti lo fece accogliere giudicandolo guaribile in un mese.

OGNI GIORNO UNA DI NUOVA!...

La cronaca si è già occupata del pregiudicato Rodolfo Viezzi di Cividale, in occasione di una truffa commessa in quel di San Pietro al Natisone.

Oggi ve n'è un'altra, riuscita in danno di certo Giovanni Canciani di 45 anni contadino di Oleis. A questi il Viezzi si presentava recandogli notizie del padre il quale abita a Cividale. Il Canciani fu molto grato al Viezzi per queste sue ambascierie che credette autentiche, e a richiesta non ebbe difficoltà di imprestargli la propria bicicletta, per recarsi in un paese vicino, a salutare una fresca forosetta...

— Però — disse il Viezzi — i poveri son sempre poveri! Pagherei non so che cosa a presentarmi vestito bene, a nuovo...

— Se non hai altro giovanotto mio, ti impresto io anche il vestito nuovo.

Tutto rimpannucciato il Viezzi partì profondendosi in grazie che non finirono mai, e il Canciani ...lo attende ancora.

Denunciata la truffa ai carabinieri, questi a man sicura si recarono al Monte di Pietà, ove fu trovata la bicicletta.

— Almeno questa — sospirò il Canciani pensando melanconicamente al suo vestito nuovo!

LA DONNA DI CUORE E IL GABBAMONDO

Questa è toccata a certa Conchin Maria di Pietro di anni 44 abitante a Sopramonte di Buia.

L'altra sera bussava all'uscio di casa un individuo, malandato alquanto in salute un po' zoppo della gamba destra, senza ... e visibilmente stanco al quale chiedeva ristoro. Fatto entrare, l'individuo dall'apparente età di anni 40 che parlava con l'accento del friulano della zona di S. Giovanni al Natisone, raccontava alla donna una serie di sventure domestiche e di sacrifici concludendo col chiedere a prestito L. 100. La buona donna impietosita accondiscendeva di buon grado ma al momento in casa non aveva che una banconota di L. 1000. Allora lo sconosciuto s'offriva di andarla a cambiare in qualche esercizio e di riportare poi a portarle i denari. La donna ingenua consegnava senz'altro la banconota all'individuo il quale si allontanava e, come era facile arguire, non si faceva più vedere. Alla ingenua donna di cuore non restò che raccontare il fatto ai carabinieri. Del truffatore nessuna traccia.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA SPILIMBERGHESE

Visita alla Scuola Mosaicisti

Reduci dall'avere assistito alla Festa della Società operaia e della Scuola di Tauriano, Scuola nella quale studiasi il disegno è specialmente applicato all'arte del terrazzaio, particolarità del paese, l'illustre comm. Alberto Calligaris vicepresidente del Consorzio provinciale e l'architetto prof. Antonio Measso ispettore dell'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale si fermarono qui per visitare la Scuola di mosaico «Irene da Spilimbergo». Erano ad attenderli il presidente della Scuola stessa avv. Luigi Zatti, il direttore prof. Antonio Baldini, gli insegnanti Gino Avon e Severino Giacomello e il direttore didattico prof. Giacomo Pesante.

***

La Scuola professionale «Irene da Spilimbergo» con l'anno scolastico in corso, ha subito un completo riordinamento, secondo il parere — prima dei rappresentanti locali signori: avv. Zatti presidente della Scuola, dott. Federico Pasqualis presid. della Scuola di disegno professionale di Barbeano, Antonio Tracanelli presid. della Scuola di disegno professionale di Tauriano, avv. uff. Gerolamo Filippuzzi Commissario prefettizio del Comune; e su definitivo e motivato parere di una Commissione formata dai signori: prof. Measso, prof. Francesco Ius direttore della Scuola professionale di Latisana, prof. Lino Gardin direttore di quella di Pordenone; parere approvato dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Stando al nuovo ordinamento l'organico è così costituito: direzione della Scuola (diurna per mosaico e serale per artigiani) con obbligo della esecuzione dei cartoni decorativi per i lavoratori del mosaico; Direzione di Gruppo per il Consorzio delle Scuole Professionali del Capoluogo e delle frazioni, con l'obbligo di una visita mensile alle Scuole di Tauriano e Barbeano; Insegnamento della decorazione policroma applicata al mosaico e della Storia dell'arte: prof. Antonio Baldini — Insegnamento della tecnica pratica del mosaico in marmo e smalto e sua messa in opera: mosaicista Gino Avon — Disegno e tecnologia per gli artigiani con obbligo d'integrare l'orario della Scuola di Tauriano e insegnamento pratico nel laboratorio edile: assistente edile Severino Giacomello — Insegnamento pratico nel laboratorio falegnami: capotecnico G. B. Forgiarini — Assistenza nell'insegnamento del disegno geometrico ornamentale ai mosaicisti con (l'obbligo della copia dei cartoni per i laboratori del mosaico) ed agli artigiani: disegnatore Pietro Contardo.

***

La «Scuola Professionale Irene di Spilimbergo», come ora s'intitola, è venuta dalla fusione della «Scuola Mosaicisti del Friuli» con la «Scuola di disegno professionale per Artigiani»; fusione resa necessaria per una serie di considerazioni vagliate appunto dalle Commissioni che studiarono il riordinamento e delle quali è cenno in precedenza; ma sopratutto perchè l'indirizzo tenuto dalla Scuola Mosaicisti era contrario alle buone norme didattiche ed amministrative.

«Infatti, funzionando come azienda industriale, (è detto nella «Relazione Didattica») essa veniva ad eludere lo scopo vero per cui era sorta. Nel concetto dei fondatori, la Scuola doveva integrare, con criteri più razionali e con una speciale educazione artistica, l'indole tradizionale di una popolazione, doveva creare una classe di artigiani più elevati mediante l'azione sua selezionatrice ed invece non veniva ad avere altra virtù che quella di moltiplicare gli artigiani preesistenti. Ciò era inevitabile anche all'infuori della volontà e della capacità dei preposti, poichè in una istituzione a carattere speculativo, lo insegnamento è subordinato all'«interesse», il quale insieme al «limite di tempo» esercita un'azione completamente in antitesi con le esigenze didattiche di una scuola».

Al qual proposito, s'è impegnata una discussione fra i visitatori e si è formato il quesito se debba essere vietata in modo assoluto la vendita dei prodotti della Scuola. Di questo parere, si mostrò recisamente l'architetto prof. Measso, nella considerazione che, quando sia ammessa la possibilità di vendere, un po' alla volta si ricadrà nel vecchio sistema già condannato. Una soluzione intermedia era sostenuta dal comm. Calligaris e da altri: quando, per esempio, un visitatore trovi di suo gusto uno dei lavori eseguiti dagli allievi e chieda di acquistarlo, si può vendere a vantaggio della scuola, semprechè l'acquirente conceda il tempo di farne la riproduzione affinchè l'«opera» degli allievi, almeno in un esemplare resti alla scuola come saggio di quel che la Scuola può produrre e produce.

***

E vi sono lavori bellissimini, veramente ammirevoli, appesi alle pareti della vasta aula: fregi, pannelli, stemmi, imagini sacre, fra cui la Madonna: opere che onorano la Scuola. E gli tavoli di lavoro, cartoni che gli allievi stanno traducendo in mosaico. Tanto il comm. Calligaris quanto l'architetto Measso non avevano che parole di elogio per l'indirizzo pratico e per i risultati conseguiti e se ne congratularono più volte col direttore prof. Baldini e col presidente avv. Zatti.

Il comm. Calligaris così press'a poco formulò il proprio giudizio:

— Era mio vivo desiderio di essere presente alla premiazione, domenica passata; ma mi trovavo a Roma, nell'interesse delle Scuole professionali friulane: e dovetti rinunciare a malincuore. Volevo vedere i primi risultati della fusione delle due scuole, mosaico ed artigianato e della riforma d'indirizzo. Trovo col più vivo piacere che sono sulla buona via; e, per quanto starà in me, non mancherò di dare tutto il mio interessamento e l'appoggio...

***

Compiuta la visita alla Scuola Mosaicisti, gli ospiti furono accompagnati nel vetusto monumentale Duomo a visitare i lavori di restauro, molto bene condotti sotto la direzione del comm. Forlati, sovraintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia e il Friuli. La giornata si chiuse con la visita allo storico castello, che, anche se altre volte visitato, si rivede sempre col massimo interesse trovandovi sempre qualche particolare nelle altre volte non avvertito.

***

Per i restauri del Duomo si raccolsero con offerte private lire 26.536.50.

ARTEGNA

Il Veglionissimo Futurista

In Artegna si prevede un completo al Veglionisissimo Futurista del 22 Febbraio.

La richiesta di biglietti perviene da ogni dove; Udine darà un buon contingente di rappresentanti.

E' stato sufficente l'annuncio dell'adesione del Jazz-Band Americano per spronare anche i più incerti a premunirsi dei biglietti.

Per l'addobbo si lavora incessantemente. Milocco e Bellini con la partecipazione del signor Gusmai Vincenzo dell'Industria Sete di Udine, vogliono a tutti i costi farsi onore.

Un vero ambiente del 2000.

Dalla Bassa Friulana

MUZZANA DEL TURGNANO

Una simpatica cerimonia

Oltre un centinaio di alunni beneficati

Coi proventi per le onoranze alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e pro Befana Fascista, ebbe luogo oggi la distribuzione di oggetti di vestirio agli alunni poveri delle Scuole Elementari e dell'Asilo.

La cerimonia era presieduta dal Commissario Prefettizio co. Ottelio Antonio e presenziavano il Parroco Gio Batta Facci, il Presidente del Patronato Scolastico, dott. Ceolin, il Presidente all'O.N.B. dott Pinti, il Giudice Conciliatore sig. Covra e tutti gli insegnanti delle scuole.

Il Commissario Prefettizio spiegò il significato della cerimonia di beneficenza, voluta dai Principi di Casa Savoia e dal Re invitò gli alunni a frequentare sempre con amore e assiduità la scuola per trarre il massimo profitto dalle lezioni e per divenire i cittadini degni della nuova Italia. Il Presidente del Patronato Scolastico porse il suo vivo ringraziamento al Commissario Prefettizio per l'opera attiva che spiega a vantaggio del Comune e per il suo fervore e interessamento per i giovani e per la scuola. Disse come sia nel programma del Patronato l'erogare annualmente delle somme per acquisto di vestiario agli alunni poveri, ma che in questa circostanza la cerimonia assunse un carattere di maggiore importanza per il contributo dato dal Comune. Si augurò che il sig. Commissario vorrà anche per l'avvenire continuare nella sua opera di assistenza della gioventù, sia attraverso l'Opera Balilla che del Patronato Scolastico, in modo di farla crescere ed educarla secondo i voleri del Regime.

Il Commissario quindi fece la distribuzione dei pacchi vestiario, precedentemente preparati.

Furono beneficati centotrenta alunni. La stoffa venne acquistata dal sig. Roman Malatia, Podestà di Rivignano, il quale, informato che si trattava di beneficenza la cedette a prezzo di fabbrica. Il Commissario Prefettizio venne incaricato dalla Commissione di ringraziare il sig. Malattia per l'atto generoso.

Terminata la distribuzione l'alunno Paravano di IV. classe e due bambine dello Asilo, con appropriate parole, ringraziarono la Commissione e inneggiarono a Casa Savoia, al Duce e al Commissario Prefettizio. Gli alunni quindi furono lasciati liberi per portare a casa il regalo ricevuto.

Tale opera di beneficenza, venne accolta favorevolmente dalla popolazione che approvò i giusti criteri adottati dalla commissione.

LATISANA

Riunione di braccianti

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Domenica 16 corr. ha avuto luogo in Latisana la riunione degli operai braccianti-sterratori. Presenziavano il Commissario Straordinario dell'Unione il Segretario Politico medaglia d'oro cav. De Carli, l'ispettore di zona di Palmanova, sig. Grigolon Giovanni.

Ai numerosi intervenuti, con brevi parole parlò per il primo l'Ispettore di Zona portando deferente saluto ai Gerarchi, poscia il Commissario sig. Traverso ha spiegato agli operai le finalità del Sindacalismo. Ha passato quindi in rassegna tutti i vari problemi che debbono essere affrontati e possibilmente risolti nell'interesse della classe lavoratrice.

Infine ha illustrato le norme che sono in via di attuazione per il regolare funzionamento dell'Ufficio di collocamento.

BICINICCO

Comitato Comunale Balilla

Il Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla s'è riunito domenica per trattare vari argomenti riguardanti le organizzazioni giovanili. Erano presenti i signori: Giuseppe D'Este presidente; Aldo Cocetta podestà; dott. Arturo Del Gos; Moro Ant.; Angelo Guglielmaci che fungeva da segretario ed il signor Arrigo Cepile comandante di manipolo.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti si è addivenuti alle seguenti deliberazioni: 1) di acquistare un fondo per il campo sportivo e di provvedere al più presto possibile all'acquisto degli attrezzi per la palestra, dove la nostra gioventù potrà rinvigorire i muscoli e prepararli per i futuri destini della Patria; 2) di affidare l'assistenza sanitaria all'egregio dott. Del Gos che ben lieto ha accettato; 3) di affidare il funzionamento del Doposcuola all'esimio insegnante Angelo Guglielmaci provvidenzialmente giunto da poco dal Comune limitrofo di Gonars, assegnandogli per l'opera che presterà un congruo compenso annuo, del quale egli rinuncia una buona parte quale contributo personale a beneficio della Sezione.

Infine, dopo aver aprovato le proposte circa l'assistenza religiosa ai giovani e le modalità per l'acquisto delle tessere, si approva all'unanimità il resoconto dell'anno 1929 e quello preventivo per il 1930: e si tributa un meritato elogio al signor Arrigo Cepile, capo manipolo, il quale, non badando a spese nè a sacrifici, ha impartito con zelo e rara esperienza l'istruzione ginnica ai giovani Balilla ed Avanguardisti del luogo, tanto da meritarsi vivi plausi la pare dei superiori Comandi. Esso si dichiarò ben lieto di assicurare che, fino a tanto rimarrà in carica, non lesinerà la sua opera.

—Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Un caso di bigamia!

Il nostro corrispondente da San Daniele non appena letto il trafiletto di cronaca sul caso di bigamia di cui demmo notizia nella cronaca «Fatti e fatterelli del giorno» in terza pagina, seconda edizione del numero uscito ieri, si è recato immediatamente dall'avvocato Carlo Franceschinis difensore della Cressa Maria (la ragazza che è stata ingannata durante la profuganza dal Grattoni) per avere maggiori informazioni, e dall'egregio professionista ha potuto sapere che il Grattoni potè sposare una seconda volta, pur avendo in vita la prima moglie, e perciò commettere il reato di bigamia, presentandosi dall'allora Sindaco di Greco Milanese ad erigere un atto di notorietà alla presenza di quattro testimonj, attestante il suo stato libero e quindi valendosi di detto documento per contrarre il secondo matrimonio e ingannare così la Cressa e l'Ufficio di Stato Civile di Greco Milanese.

Attualmente la prima moglie del Grattoni risiede a Trieste ed è occupata in un bar nel Corso Vittorio Emanuele di detta città.

Non è improbabile che anche i testimoni che colla firma dell'atto notorio presentato al Sindaco di Greco Milanese, concorsero ad ingannare l'Autorità, vengano incriminati e chiamati a discolparsi davanti ai Giudici.

Onoranze benefiche

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Augusto Luxardo, la vedova ha elargita alla locale Sezione Combattenti la cospicua somma di L. 1000. — Allo stesso scopo i signori ingegnere e avvocato Spandri di Venezia hanno consegnato al sac. dott. Emilio Patriarca, perchè ne faccia distribuzione ai poveri del paese, la rilevante somma di L. 500 ciascuno.

Gradimento del Duce

In occasione della sua prima comunione, la bambina Anna Maria Battigelli di Giuseppe da San Tomaso ha voluto fare omaggio di una sua fotografia alla piccola Anna Maria Mussolini che porta il suo nome. Venuto a conoscenza di questo atto squisitamente gentile compiuto verso la sua ultima figliuola, il Capo del Governo ha voluto, a mezzo del Comune di Maiano, esternare i suoi ringraziamenti al padre della graziosa bambina.

CIVIDALE

Il 62.o Veglione dell'Operaia

La Società Operaja ha mantenuto fin dalla fondazione, in ogni carnovale, il «suo» Veglione, eccettuato nel periodo della guerra; e quest'anno, è giunta nientemeno che al sessantaduesimo. Un bel numero, vero. Il Veglione dell'Operaia seguirà sabato 22 al Teatro Ristori. La sua riescita è assicurata, perchè tutti i soci, vecchi e giovani, vi parteciperanno: ormai, questa è una tradizione: colla festa della famiglia sociale nessuno socio deve mancare, anzi nessun operaio deve mancare — neppure i non soci.

Sappiamo, ce ne ha informati il benemerito Presidente della Società sig. Cornelio Gottardis, che molti del di fuori verranno a partecipare alla festa famigliare per eccellenza: le richieste pervenute per i palchi sono già numerose. Vi saranno premi per le migliori maschere, sia in gruppi che isolate, la più elegante e la più comica. Al Teatro si stanno già preparando i lavori di addobbo. Brillerà il simbolo Patria e Lavoro il motto dell'Operaia. Suonerà l'orchestra del S. N. O. F. sotto la direzione del sig. G. Tomasig.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della madre Teresa Picco in Rossi, il figlio cav. Giuseppe Rossi, ha versato L. 50 al Giardino Infantile e 50 alla Casa di Ricovero. — Ad onorare la stessa signora, il cav. Riccardo Albini ha offerto L. 10.

Decesso di una pia Donna

Dopo pochi giorni di malattia, è deceduta una pia santa donna: Chiara Balbina nob. de Faveri in de Paciani, la quale non lascia dietro di sè che ricordi di opere buone. Il maggiore suo conforto era quello di essere utile alla classe umile. Oggi il grande numero dei beneficati piangono la sua scomparsa. Ella era per tutti una seconda mamma, alla quale tutti dobbiamo riconoscenza. Davanti alla sua lacrimata salma ci inchiniamo reverenti e benediciamo con l'acqua lustrale Colei che nella sua vita terrena prodigò soltanto il bene.

FAGAGNA

Il furto di moda

Durante la notte i soliti ignoti asportarono dal pollaio di certo Bertoli Luigi di Natale di anni 36 una decina di galline per un valore di L. 130. I carabinieri hanno iniziato indagini.

GEMONA

Per la verità

Vi prego rettificare la notizia pubblicata sul Vostro foglio di ieri, 17 corrente, a proposito dell'infortunio dell'operaio Francesco Bierti.

Il Bierti si era assunto un incarico, nel quale non aveva alcuna ingerenza la mia Impresa, e lo stava eseguendo di domenica appunto per non mancare al lavoro alle mie dipendenze in corso della settimana.

Non si tratta pertanto di infortunio accaduto sul mio lavoro e ogni una responsabilità è esclusa per il mortale incidente.

E. Pittini

Atto coraggioso

Ieri sera alla nostra Stazione il Capo di servizio sig. Santi Luigi evitava una sicura disgrazia. Con il diretto per Venezia partivano alcuni emigranti per l'America, ed una vecchietta forse conoscente o parente stava salutando i partenti, quando sopraggiungeva il treno che va a Tarvis o e che qui incrocia. Il Santi intuito il pericolo che correva la donna con slancio si buttava addosso e la sposava con grave rischio di se stesso.

Via Cella al buio

Gli abitanti di Via Cella da qualche tempo si lamentano che la pubblica illuminazione non è in efficenza. Non si dubita che sarà provveduto alle riparazioni necessarie.

NIMIS

E ora di finirla!

E' questo il ritornello che sentiamo sussurrare da giorni e giorni in tutto il paese, e si riferisce naturalmente all'attesa davvero spasmodica che i cittadini soffrono per il «Veglionissimo Combattenti».

E' in tutti ormai la certezza che sarà cosa al Mondo mai più vista sia per lo addobbamento lussuoso della sala (sul quale per ora stendiamo un velo) sia per le personalità che finora hanno assicurato la loro presenza in istretto incognito.

Intanto apprendiamo da indiscrezioni avute come assicurata la presenza del «Fauno Irsuto» e l'arrivo di settantasei Girls americane che danzeranno e canteranno cori a lui d'intorno dando, così inizio alla festa.

Una sola cosa non abbiamo potuto capire: perchè a tutti quelli che hanno ottenuto di partecipare è stato imposto sotto il vincolo del giuramento di non parlare mai durante la loro vita di questo Veglionissimo?

CODROIPO

Una contravvenzione

I carabinieri, l'altra notte in via Giuseppe Verdi a Zompicchia rinvenivano disteso a terra certo Bressanutto Beniamino fu Antonio di anni 59 in preda a una potente sbornia e gli elevarono contravvenzione per ubriachezza manifesta e ripugnante.

Il Mercato

Molto movimentato il mercato di ieri terzo martedì. Molti capi equini e bovini; molta merce di tutti i generi, e molta gente.

I prezzi dei cereali sulla piazza si sono aggirati sulle seguenti basi: Frumento L. 120. Segale 70-72. granoturchi 65-70.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Arresto di un oltraggiatore

All'Albergo Zamparo entrava l'altro giorno, il contadino Arturo Cappello fu G. B. di anni 35 da Percoito, il quale avendo bevuto più del necessario commetteva ogni sorta di stranezze. Dovettero intervenire i carabinieri, verso i quali il Cappello rivolse frasi oltraggiose. Venne perciò arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

REMANZACCO

Furti nelle Scuole

Anche nelle nostre scuole comunali sono stati perpetrati e a più riprese dei furti. L'insegnante sig. Vittoria Loregian ebbe a patire danni di qualche decina di lire, e fu costretta a denunziare i furti.

I carabinieri hanno potuto accertare la responsabilità di tre ragazzetti che vennero denunciati.

PORDENONE

Il gruppo sciatori pordenonesi alle gare di Malborghetto

Domenica ultima, i soci del Gruppo Sciatori del C. A. I. di Pordenone presero parte alle gare di campionato provinciale di sci per la disputa del titolo di campione friulano e del Trofeo Malborghetto - Valbruna, gara che si svolse nell'incantevole conca di Valbruna.

L'intervento dei nostri migliori uomini rese questo campionato molto interessante, per l'aspra contesa sostenuta e se un po' di fortuna gli avesse assistiti, l'ambito premio sarebbe stato conquistato.

Malgrado ciò il risultato ottenuto in classifica è degno di lode e di plauso per la bella prova sostenuta da tutti i nostri correnti. Parecchi furono i premi conquistati fra cui Raffaele Carlesso campione reggimentale dell'8 Alpini, reduce da un campo invernale massacrante, non potè far la parte del più forte e si aggiudicò il secondo posto meritandosi la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine. Carlo Alberto Maddalena terzo arrivato, paio di sci smontabili dono della Ditta Lamborghini di Udine; Bo dott. Antonio quinto arrivato medaglia d'argento dono della SEF; Gino Marchi decimo arrivato medaglia d'argento dono della SEF; Boranga Mario dodicesimo arrivato medaglia di bronzo dono del Consiglio dell'Economia di Udine.

Speriamo fermamente che questa balda giovinezza si sappia prendere la rivincita alla competizione futura, onde poter dimostrare che se un poco solo aiutata dalla fortuna, saprà imporsi vittoriosamente.

Funzionò egregiamente, con spiccata capacità, da rappresentante la Giurià per i colori pordenonesi, il signor Pasini rag. Giuseppe, al quale vada il plauso dei nostri soci. I componenti il comitato esecutivo della gara fu prodigo di gentilezze e di riguardi ai nostri concorrenti e di queste ne siamo grati e a loro porgiamo il nostro saluto.

Per la Colonia Elioterapica

La scelta del terreno

Stamane i preposti all'Opera Nazionale Balilla, podestà cav. co. dott. Cattaneo, cav. de Valenzuela segretario politico, Daniele Billiani, Pietro Puppin e Flinio Rossi si sono recati lungo le sponde del Meduna ed hanno fissato il luogo ove sorgerà il fabbricato per la Colonia Elioterapica Il fabbricato stesso si intitolerà al nome augusto di S. A. R. il Principe di Piemonte, in omaggio alle fauste Nozze.

Sacile contro Pordenone

Domenica sul nostro campo sportivo, si incontreranno le squadre del Sacile contro Pordenone.

L'attesa è vivissima.

MAIANO

Assemblea della Società Operaia

Nel locale della Cooperativa di Lavoro, la Società Operaia Agricola di M. S. di Majano, si è riunita in assemblea generale per l'approvazione del Bilancio consuntivo della gestione 1929 e per la nomina di 5 consiglieri scaduti e di 3 revisori dei conti.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno e passare alle nuove nomine, il Presidente, sig. Riva Pietro, ha creduto bene di rivolgere un vivo elogio ai soci della frazione di Farla per l'interessamento dimostrato a pro del sodalizio, essendosi essi presentati quest'anno con ben 37 nuovi inscritti.

Espose inoltre ai numerosi intervenuti la situazione della Società Operaia, invitandogli ad assicurare il loro valido appoggio per l'incremento di questa bella istituzione nell'interesse del paese.

Il bilancio 1929 venne approvato a maggioranza assoluta di voti. Si passò quindi alla nomina dei nuovi consiglieri. Furono rieletti i sigg. Asquini Nicolò fu Nicolò, Bortolotti Vittorio di Cornelio, Cividino Guido fu Pietro, Troiani Renato fu Pio e Riva Pietro fu Leonardo.

A revisori dei conti risultarono eletti i signori: Morgante Virgilio fu Luigi, Pantalon Luigi fu Andrea e Riva Fortunato fu Pietro.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine